

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 28 novembre 2024

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione degli argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:03.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, De Rossi, Fantuzzo, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Damiano, Reato, Gasparinetti e Zecchi.

Presiede il Vicepresidente Paolo Romor.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

(Inizio intervento fuori microfono) ...registrazione, i Consiglieri da casa cortesemente accennano il video, e darei il via alla votazione per il numero legale. Accendete i video da casa... accendete i video da casa quando votate, per cortesia. Ottimo. Allora, il numero legale è raggiunto con 27 presenti e 10 assenti, astenuti 0, non votanti 0. Allora, nomino gli scrutatori. Per oggi nominerei i Consiglieri: Gervasutti, Visentin e Ticozzi. Non litigate per la nomina, scrutatori, non accapigliatevi... Bene, procediamo con la prima delibera che è la **1073 del 2024: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 – Variazione"**. L'Ottava Commissione ha chiesto la discussione. La parola all'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Buongiorno a tutti. Allora, molto brevemente. È l'ultima variazione del bilancio di previsione 2024 che dovrà essere votata entro il 30 novembre, mette a posto una serie di cose tecniche, soprattutto che necessitavano appunto di essere messe a posto nel finire dell'anno. Qualche voce c'è... ci sono dei fondi su manutenzione sedi

comunali, edilizia sportiva e il centro storico; c'è un trasferimento di 600.000,00 Euro dalla Regione Veneto per il completamento della pista ciclabile Lido-Pellestrina; 250.000,00 Euro per la manutenzione allo Stadio Baracca; 160.000,00 Euro su scuole Trivignano per adeguamento prezzi; 704.000,00 Euro per integrazione stanziamento nidi "Coccinelle" e "Pinocchio" a Mestre per caro materiale. Insomma, tutta una serie di cose che abbiamo già analizzato e approfondito in certe cose che mi avete e ci avete chiesto, e poi c'è un emendamento di Giunta che è stato, diciamo così, illustrato prima nella Commissione che c'è stata prima. Adesso il dottor Nardin lo ri-illustra brevemente in modo che tutti ne siano a conoscenza. Erano restati indietro due pareri di Municipalità, quelli di Lido e Pellestrina e di Favaro Veneto, che li hanno espressi, e tutti e due nella seduta del 26, sono tutti e due favorevoli senza nessuna osservazione. Ecco, per cui io passerei – esatto – la parola a Nardin.

Dottor NARDIN:

Sì, buongiorno a tutti. Allora, l'emendamento sostanzialmente per la parte corrente si iscrive delle maggiori entrate derivanti da possibili incrementi dello stanziamento sui proventi gioco del Casinò, queste maggiori entrate però non concorrono a creare surplus di bilancio in quanto vengono messi integralmente alla quota compenso e alla quota imposte. Questo diciamo è uno stanziamento che usualmente facciamo a fine anno per avere la certezza di poter essere in grado di pagare al Casinò i relativi importi qualora le entrate superino la previsione di bilancio. Viene inoltre iscritta, sempre in entrata, una maggiore entrata al recupero evasione IMU in quanto ad oggi sono stati emessi avvisi di accertamento per circa 14 milioni e mezzo, quindi 7 milioni in più rispetto allo stanziamento, questi 7 milioni in più vanno per 4.200.000,00 al fondo crediti di dubbia esigibilità, per 1.450.000,00 a finanziare la parte corrente, ed in particolare una quota di uno stanziamento che adesso vi illustro, e il rimanente al Titolo Secondo. Ecco, sulla spesa non ci sono variazioni significative se non l'appostamento delle cifre relative a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Comunale 234 del 14, relativamente agli oneri/indennità di occupazione oltre il 1° gennaio 2015 dell'Area MOF di via Torino che era stata venduta a Venice Campus, e questo stanziamento viene iscritto per poter dopo, eventualmente, effettuare i giri contabili con il debito IMU maturato dalla società. Per quanto concerne invece la parte capitale, sostanzialmente ci sono degli incrementi, dei leggeri incrementi, di stanziamento o reiscrizione di somme, ma diciamo nessun appostamento particolare in ragione del fatto che appunto a fine anno, insomma, non ha senso mettere somme per opere che devono partire perché oggettivamente non possono partire, ecco. Mentre, ecco, sul pluriennale vengono stanziati i 400.000,00 Euro per la partecipazione del Comune di Venezia all'Expo di Osaka, divisi tra 150.000,00 Euro di corrispettivo a "La Fenice", con 50.000,00 Euro anche

iscritti nel '24, e 250.000,00 Euro quale contributo a "La Fenice".

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Bene, se l'Assessore vuole aggiungere qualcosa sul...? No, benissimo. Allora partirei con il dibattito generale. Chi vuole la parola? Consigliere Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, ovviamente anche di fronte alla discussione di questa mattina, insomma, siamo ben consapevoli che la variazione in discussione oggi pomeriggio è una variazione in qualche modo limitata rispetto alla discussione complessiva, necessaria e doverosa da farsi entro il 30 novembre, quindi, si fa fatica nei singoli punti perché appunto è una variazione, comunque, di un impatto limitato all'interno del bilancio complessivo. Però ovviamente rispecchia quella che è la visione complessiva del bilancio di tutto questo anno, di tutti questi ultimi anni e, secondo noi, non affronta quelli che sono alcuni temi strategici della città. Anche in questa fase di variazione, per quanto sia limitata la variazione, sicuramente la discussione sarà più approfondita anche in fase di bilancio previsionale, ma cito due temi, insomma, che secondo me... secondo noi potevano essere anche in questa fase dati dei segnali di risposta che oggi non vediamo, due temi fondamentali che continueremo a dirlo, e lo diremo sicuramente ancora con più forza nel bilancio previsionale, sono il tema della sicurezza e il tema della residenza. Su questi due temi crediamo che non ci siano le adeguate risposte che ci aspettavamo, insomma, in questi giorni continuiamo a vedere, in particolare nella terraferma mestrina, una situazione di grande disagio, difficoltà, e speravamo che anche da queste variazioni potesse essere dato un segnale. Altrettanto, sul tema residenza, il Piano Casa presentato lo scorso anno, di cui oggi vediamo un po' di coda per poi ridiscuterne in fase di bilancio previsionale, non è sufficiente a garantire quell'inversione di tendenza che chiediamo e auspichiamo da tempo. Purtroppo, anche gli ultimi dati, l'ultima Commissione che abbiamo fatto con il Responsabile del Settore Statistica ci evidenziano come non c'è più una fuga soltanto dalla Venezia insulare ma anche dalla terraferma, e praticamente indistintamente ogni quartiere perde residenza, forse a eccezione di Chirignago. Quindi, il trend, i numeri ci dimostrano che queste politiche vanno cambiate in modo forte, pesante, questa variazione non cambia le sorti di un trend che state... di Amministrazione degli ultimi anni, quindi, anticipo già, ma lo diremo poi meglio in dichiarazione di voto, che voteremo comunque contro. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Consigliere Gervasutti, prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, io la Commissione che ha ascoltato anche il collega Rosteghin sulla demografia, io l'ho ascoltato attentamente, dice completamente una cosa diversa di quello che dice il collega Rosteghin, e anzi chiedo, adesso io non mi ricordo qual è l'Assessore di riferimento o qual è la struttura, ma dice che il trend della residenza, sì, ha una flessione negli ultimi 10-15 anni, ma la fuga da Alcatraz, così la fa vedere il collega Rosteghin, è degli anni 80 e degli anni 90. O abbiamo ascoltato una Commissione diversa, perché per me è chiaro, e c'erano anche le slides del Settore Demografia dell'Amministrazione, era completamente diversa. Cioè, nel senso... Dopo, la narrazione che poi viene fatta qui è quella che poi viene riportata nella stampa, ma bisogna essere, secondo me, molto più chiari, molto più veritieri di quello che si è ascoltato e che abbiamo potuto apprezzare durante la Commissione di un mese fa. Se non sbaglio, c'era anche il collega Senno, vero...? È la sua la Commissione, vero? Forse lui può anche essere molto più preciso del sottoscritto. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Altri interventi dei Consiglieri, altrimenti do la parola all'Assessore Zuin?

Assessore ZUIN:

Sì, per respingere in toto le affermazioni di Rosteghin. Cioè, io ormai ho capito che, quando siete scarsi di argomenti, si prende uno a caso, la residenza, e si dice "non avete fatto niente". Pensate che il Piano che da triennale diventa addirittura quadriennale, nel senso che si continuano a metter soldi anche fino al 2027, è esattamente il contrario di quello che definite voi. Nel senso che si mettono soldi, si fanno lavori, si cerca in ogni modo di rendere, diciamo così, fruibili le case sfitte e di rimettere immediatamente appunto sul mercato, tra virgolette, "delle persone che ne hanno diritto" quelle che vengono rilasciate. E poi è anche vero che non è che il problema della residenza, e su questo mi pare che siamo tutti d'accordo, non è che si risolve con le case pubbliche, no...? Perfetto, ecco, perché, se siamo tutti d'accordo su questo, il problema è ben diverso, lo ha accennato il Consigliere Gervasutti, c'è una tendenza che non è solo di Venezia ma di tante altre città di spostamento e di perdita di persone dalle città intese proprio come città e non solo il

centro storico, ma anche quello di terraferma. Per cui, questo è un bilancio 2024 che avremo modo di vedere in confronto con il '25 come abbiamo iniziato a fare oggi nell'illustrazione bilancio di previsione 2025-2027 e che poi avremo modo anche di esaminare, quando sarà il momento, nel rendiconto che chiuderà il 2024. Penso che abbiamo mantenuto e tenuto fede a tutti quelli che sono stati gli impegni che erano previsti nel bilancio di previsione, penso che questa città riceve molto dal nostro bilancio comunale, e la strada continua in questo senso, nel cercare sempre e in ogni modo di dare più servizi possibile ai cittadini e rendere migliore la vita dei cittadini stessi. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. Allora, l'emendamento di Giunta è già stato illustrato insieme con l'illustrazione della delibera prima della discussione, però se qualcuno volesse comunque fare un'ulteriore dichiarazione sull'emendamento, altrimenti, passo al voto dell'emendamento di Giunta. Apro la votazione. Chi vota da casa accenda il video, per cortesia. Chiudo la votazione. Allora:

Favorevoli: 18

Contrari: 12

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 7

Il Consiglio Comunale approva.

Adesso passiamo al voto sulla delibera. Dichiarazioni di voto sulla delibera? Prego, Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, solo per confrontarmi sui dati che forse mi sono sfuggiti. Leggevo il bollettino della Statistica che sul Comune di Venezia ti dà per fortuna... sì, approfitto di questa occasione per ringraziare chi lavora nel Settore Statistica perché ci dà sempre gli spunti interessanti, ma per dire, nel centro storico, così lo definiscono nel sito del Comune di Venezia, siamo passati dal 2014 a oggi da 56.000 abitanti a 49.000 abitanti, lascio i rotti, nell'estuario da 28.000 a 26.000, ma la cosa interessante è che Mestre passa da 179.000 a 176.000. Cioè, quindi, non è soltanto un tema di centro storico, Venezia insulare, come la vogliamo chiamare, ma è un tema purtroppo, ahimè, conosciuto da tanti anni, insomma, e potremmo essere qui a discutere per mesi, settimane e giorni a capire quali sono le motivazioni, ma il tema è che è Mestre, il vero nodo nuovo è che Mestre perde residenti, in questi dieci anni appunto

ha perso 3.000 residenti, nonostante, lo diceva bene il Settore Statistica l'altra volta, un aumento esponenziale della presenza di stranieri che riguarda esclusivamente, o quasi esclusivamente, proprio la terraferma; lo sappiamo benissimo, ci sono alcune zone del Comune di Venezia dove abbiamo delle percentuali molto alte di presenza di stranieri che questi quindi mitigano in qualche modo questa uscita, questa diminuzione di residenze, in particolare come a Marghera, Mestre centro. Quindi, nonostante oggi gli stranieri siano circa 40.000 in Comune di Venezia, abbiamo in questi dieci anni perso 3.000 residenti solo nella terraferma, quindi, in una visione più complessiva. Questo per dire che questo vuol dire che sicuramente... e condivido quello che diceva l'Assessore sul fatto che la residenza pubblica non può essere l'unica strategia di soluzione ai problemi, sappiamo benissimo che le case pubbliche rappresentano sì e no il 7-8% della residenza complessiva, quindi è un pezzo della soluzione, è molto più ampio il tema della soluzione, si parla di incentivi, si parla... ed è per questo che sosteniamo e troveremo il modo di sostenerlo, spero tutti insieme, il tema della Legge Speciale, insomma, sono tutti elementi che... Però è necessario sicuramente fare investimenti diversi per invertire questo trend. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

A me dispiace... grazie, Presidente... dispiace ribadire quello che ho già detto prima, ma il collega Rosteghin continua a raccontare una parte della storia, racconta la storia che ovviamente può essere più a suo vantaggio. Nel senso che racconta di una flessione, che bene o male la comprendiamo tutti, che è quella degli ultimi 15 anni, fatalità, a occhio quelle a guida, diciamo, di una Maggioranza diversa da quella che lui preferisce, però ovviamente omette un bellissimo grafico che in quella Commissione che prima diceva, che è sì a cura della Statistica ma è l'Ufficio Demografia, che è una branca della Statistica, che racconta invece quali sono diciamo i trend e le incidenze diciamo sulla popolazione residente, non residente, domiciliata e quant'altro, che dà una versione completamente diversa da quello che lui racconta. Racconta negli ultimi dieci anni che Mestre ha perso 3.000 abitanti e Venezia ne ha persi 7.000, quindi, 1.000 abitanti all'anno. Però se guardiamo invece gli anni 90-2000 invece la narrazione è completamente diversa perché parliamo di 5.000-6.000 abitanti annui. Quindi non è...

(Intervento fuori microfono)

Esatto. Quindi, la sottolineatura, quella positiva, è che bisogna raccontarla tutta, bisogna raccontarla, e non soltanto quello che va a favore ora. E quindi credo che questo intervento, che ho voluto rifare, ribadire, è una narrazione completa di quello che lui invece ha riportato nel suo intervento, che invece mancava, di un arco temporale molto più ampio. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Confermo il voto favorevole a questa delibera, innanzitutto, da parte del Gruppo. Riprendo un attimo questo ultimo filone di discorso, che effettivamente può sembrare scervo da questa variazione però è interessante perché, come diceva il Consigliere Gervasutti, abbiamo affrontato una bella Commissione, convocata dal Presidente Senno, dove di fatto ci ha fatto vedere come questo andamento, e ce l'hanno anche spiegato, è di fatto un trend che non riguarda il centro storico, riguarda neanche tutto il Comune ma bensì tutta Italia. Dunque, non è un qualcosa legato a una politica dell'Amministrazione Comunale, è qualcosa che deve essere affrontato seriamente, ma vi manca qualche dato, no...? Perché, quando si parla di residenza, si parla di incentivi, si parla di politiche attive, ma una delle quali, e che è quello che è stato giustamente reclamato e dichiarato anche dal nostro Sindaco, legato soprattutto ai giovani, ovvero il Sistema Boston, visto il finanziamento richiesto e anche ottenuto grazie al Ministero della Cultura, che vede finanziare ambiti, in coprogettazione anche con il Comune o altri enti pubblici, legati alla residenzialità per gli studenti. Altre politiche legate alla residenza le possiamo trovare, ma questo è un dibattito che faremo nel bilancio di previsione, sui fondi, come diceva prima l'Assessore Zuin, legati a riatti e ristrutturazione degli alloggi, che saranno dati in affidamento in social housing o in ERP ai cittadini che ne avranno bisogno. Però ritorniamo a noi, questa variazione di bilancio è molto semplice, noi facciamo semplicemente degli adeguamenti ovviamente dei costi di opere pubbliche, come l'impianto indoor che abbiamo visitato anche ultimamente a Favaro, come ricordatemi...

(Intervento fuori microfono)

Il "Baracca" a Mestre... scusa... défaillance... la pista ciclabile del Lido che abbiamo corposamente finanziato in cofinanziamento con la Regione, e dunque per dire cosa? Che ne discuteremo ovviamente di tutte quelle situazioni che potranno essere

effettivamente rivalutate attraverso il bilancio di previsione, ricordandoci sempre che questo è un bilancio sano, da noi ristrutturato nel 2015, da voi affondato, per chi c'era allora, e lo portiamo anche attraverso questa variazione di bilancio con orgoglio auspicando di ricevere commenti e riflessioni non anacronistiche, e soprattutto non oggettive. Grazie, Presidente.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Altri interventi? Apro la votazione sulla delibera. Video acceso, per cortesia, chi vota da casa. Chiudo la votazione. Allora:

Favorevoli: 19

Contrari: 11

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 7

Il Consiglio Comunale approva.

Adesso dobbiamo votare l'immediata eseguibilità sempre di questa Delibera, che è la 1073 del 2024. Apro la votazione. Video acceso chi sta votando da casa. Video acceso chi vota da casa, per cortesia, controllate di essere inquadrati.

(Interventi fuori microfono)

Ecco, la Segreteria mi segnala che non riusciamo a vedere la Consigliera Pea... sì, eccola là, adesso la vediamo, bene Consigliera, grazie. Chiudo la votazione. Allora:

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 9

Non votanti: 0

Assenti: 10

Il Consiglio Comunale approva... non approva...

Attenzione, adesso abbiamo una Mozione collegata, che è la numero... un attimo... Ordine dei lavori, Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io intervengo in qualità di scrutatore, perché durante le votazioni, essendo che per gran parte del monitor si vedono i voti, come scrutatore

non riesco a vedere i video di tutti i Consiglieri collegati da remoto, per cui non posso adempiere pienamente alle mie funzioni e verificare che tutti i votanti effettivamente siano collegati a video. Per cui chiedo a Venis di intervenire per fare questa cosa. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Non solo l'ho voluto, ma adesso rimane scrutatore e fa quello che può con i mezzi che ci sono a disposizione, come hanno fatto tutti gli altri scrutatori nelle cento sedute precedenti. Poi chiediamo a Venis se si può migliorare questa cosa, altrimenti il controllo lo fanno anche i tecnici e lo faccio anch'io da qua col monitor. Quello che non può fare il Consigliere Ticozzi non lo è tenuto a fare, quindi, fa per quello che può con i mezzi che sono a disposizione. Questa è l'aula, questi sono i monitor, poi ... Quindi, non solo lo confermo, ma gli metto questa responsabilità ulteriore. Ordine dei lavori...?

(Intervento fuori microfono)

Allora, forse, per chiarezza, se non si fosse capito prima, l'immediata eseguibilità non è passata, perché i voti favorevoli erano 18 ma ce ne vogliono 19, okay? Se era su questo, forse ho già risposto. Quindi non è passata.

Allora, adesso passerei alla mozione... se fate silenzio... passerei alla **Mozione collegata** che è la numero 627 del Consigliere Saccà e altri, e il Consigliere Saccà può illustrarla, se ritiene.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, mi dicono che il numero è stato corretto perché c'è stata l'ultima presentazione dell'ultima versione, quindi, attualmente il numero corretto è il **636**.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Allora, diciamo che la possiamo dare per letta, ne abbiamo parlato più volte. Sostanzialmente in questa mozione, che ringrazio perché appunto anche il cambio di numero è dovuto al fatto che è controfirmata da tutto il Consiglio Comunale, sostanzialmente attraverso questa mozione reiteriamo una richiesta che avevamo già fatto in passato anche a quel tempo in termini del tutto unitari, di

chiedere al Governo che venga rifinanziata la Legge Speciale con almeno 150 milioni di Euro annui per i prossimi dieci anni. E quindi appunto, ribadisco, la do per letta, il dispositivo è sostanzialmente identico a quello approvato, abbiamo aggiunto di comune accordo una frase che specifica meglio un passaggio sul tema dei contributi alla residenzialità vincolandoli a interventi straordinari, a bandi pubblici e a contributi che vadano appunto ad agevolare la residenza, e quindi non comprendano eventuali residenze... eventuali case destinate alle locazioni turistiche. Per il resto è sostanzialmente invariata, e quindi non mi dilungo oltre. Credo che sia... insomma, si continua a insistere col Governo per rispondere alle necessità della specialità di Venezia, che conosciamo tutti, e quindi ringrazio il Consiglio per l'appoggio. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Se altri Consiglieri vogliono intervenire, altrimenti do la parola all'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Beh, chiaramente parere favorevole, anzi mi fa piacere che, come in altre occasioni, sulla Legge Speciale ci sia una unanimità anche dal punto di vista non solo, spero, nel voto ma anche nella presentazione della mozione, per cui va benissimo. Solo una cosa, probabilmente, Giuseppe, invece di... penultima frase, invece "dell'esercizio di lavori straordinari" è "l'esecuzione", la cambiamo, sì... la cambiamo qua al volo senza fare emendamenti o cosa, perché è più giusto... Ecco, per cui per me va bene.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Attendiamo un attimo la correzione... un minuto che la Segreteria provvede all'invio. Allora, apro la votazione sulla Mozione collegata, che è la numero 636, così come modificata pochi minuti fa con la proposta dell'Assessore Zuin. Apro la votazione. Video accesi per chi vota da casa. Chiudo la votazione. Allora abbiamo:

Favorevoli: 29

Contra: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 8

Il Consiglio Comunale approva.

Passiamo al secondo punto dell'Ordine del Giorno, che ha ad oggetto la **Delibera**

1063 del 2024: "Approvazione dello schema di accordo conciliativo e relativa autorizzazione alla sottoscrizione con l'Agenzia del Demanio finalizzato all'acquisizione in proprietà del sedime del Palazzetto dello Sport 'Giobatta Gianquinto', localizzato a Castello al civico numero 2132, e contestuale riconoscimento della proprietà del fabbricato in capo al Comune. È la Delibera numero 634 del 2020", e la Settima Commissione ne ha chiesto la discussione. Do la parola ai tecnici, che sono il Direttore Barison e il Direttore Iannotta, per l'illustrazione. No, fermi tutti, mi ha chiesto di intervenire prima l'Assessore Mar, quindi do la parola a lei.

Assessore MAR:

Grazie e buon pomeriggio a tutti. Beh, questa delibera è stata oggetto di discussione in Commissione, discussione relativa perché va a sanare un pregresso che rischiava di diventare un macigno. Quindi, mi corre il dovere di ringraziare i tecnici del Patrimonio e della Avvocatura Civica e il Consigliere delegato all'Avvocatura Civica avvocato Paolo Romor che l'ha seguita in prima persona, visto che è un'operazione molto molto tecnica. Oggetto della delibera chiaramente è chiudere anticipatamente una controversia che, se trascinata, avrebbe potuto crearci veramente dei danni. Questa è una filosofia che noi abbiamo adottato, cioè, cerchiamo di tirare fuori quello che è pendente e cerchiamo di risolverlo, noi ci poniamo nella visuale di non continuare a mettere la polvere sotto il tappeto, e devo veramente ringraziare i tecnici del lavoro svolto col Demanio, e credo che adesso sia giusto entrare nel merito di quello che è oggetto della delibera, che risolve una questione che si trascina dal '72.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. Do la parola all'avvocato Iannotta.

Avvocato IANNOTTA:

Sì, grazie. Buongiorno. Oggi peraltro è uscito un articolo sul Gazzettino che illustra in maniera chiarissima quello che sono i contenuti della delibera. Comunque, diciamo che partiamo dal '72, anno in cui l'allora Intendenza di Finanza consegnò al Comune di Venezia l'area sulla quale oggi sorge il Palasport dell'Arsenale, era un'area dove c'erano gli ex panifici militari, fu consegnata proprio allo scopo di realizzare il Palasport. Il Palasport fu realizzato nel '78, tuttavia non vennero mai formalizzati i rapporti sottostanti, quindi, la titolarità del sedime è rimasta in capo allo Stato e il Comune ha realizzato il Palasport. A partire dal 2016 il Demanio ha notificato un paio

di cartelle esattoriali relative al pagamento dell'indennità di occupazione sia per l'area che per il Palasport, prima dal 2010-2015 per un milione di Euro circa, poi per il 2016 e 2019 per altri 815.000,00 Euro. A quel punto noi abbiamo avviato un'azione davanti al Tribunale di Venezia per far accertare l'usucapione del Palazzetto, quindi, del solo Palazzetto, perché in realtà per l'area avevamo sostanzialmente sempre pagato, quindi, riconoscendo la proprietà del Demanio... Sì, volevo precisare questo, che la domanda di usucapione poteva ovviamente riguardare solo il Palasport. Il Giudice dopo un paio d'anni, nel 2022, ha invitato le parti, cioè l'Avvocatura Civica e Avvocatura dello Stato, quindi Comune e Demanio, a trovare una soluzione transattiva, perché ha detto: quando anche io riconosco l'accertamento dell'intervenuta usucapione del Palazzetto, quindi l'acquisita proprietà da parte del Comune, in ogni caso la proprietà dell'area resta al Demanio, e quindi dovrete definire i rapporti, quindi o formalizzare un rapporto concessorio con il pagamento di un canone o il pagamento di un'indennità, quindi, mettetevi d'accordo. Anche in ragione del fatto che nel '91 tra Demanio e Comune fu siglato un Protocollo d'intesa che prevedeva la cessione del compendio, questo Protocollo poi non fu mai formalizzato. Quindi, sono iniziate le trattative, ci siamo confrontati sul valore del solo sedime determinato, come da indicazione del Giudice all'epoca del Protocollo d'intesa, quindi ora per allora, nel '91, questo abbiamo fatto sulla scorta di due stime che abbiamo reperito sul valore dell'area, una del '72 e un '75, abbiamo individuato concordemente un valore mediano, l'abbiamo rivalutato al '91 e abbiamo applicato gli interessi, e siamo arrivati a condividere questo importo di 505.000,00 Euro. A nostro avviso, è una chiusura ottima questa, perché appunto consente all'Amministrazione di acquistare il sedime ad un prezzo di 500.000,00 Euro, che è un prezzo appunto congruo, di acquistare per usucapione ma il Demanio riconosce la proprietà del Comune del Palazzetto, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Sì, però c'era il giudizio... cioè, c'era la nostra domanda per usucapione, ma non era così scontato... e a fronte questo della rinuncia del Demanio a qualsiasi indennità di occupazione che ad oggi ammonterebbe a 2.800.000,00 Euro. Quindi, con questa Delibera si autorizza la sottoscrizione dell'accordo in questi termini, sostanzialmente la causa viene definita in maniera tombale, e questo è quanto. Mi pare di aver detto tutto, poi sono a disposizione per eventuali domande.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Direttore. Non so se vuole aggiungere qualcosa il Direttore Barison...? No. Allora dibattito generale, c'è qualcuno che vuole prendere la parola? Consigliera

Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Sì, prendo la parola perché poi in fase di Commissione chi ne ha chiesto la discussione sono stata io e non ho nessun tipo, in termini di principio, di contrarietà, il mio intervento anche in Commissione è un intervento che i colleghi sanno che l'aspetto patrimoniale mi sta sempre molto a cuore, e soprattutto su alcune partite con il Demanio, e in questi anni, e non solo, nutro spesso dei grossi dubbi sul, come posso dire... sull'attività documentale da parte del Demanio perché il più delle volte anche in passato poi abbiamo riscontrato, con una ricerca abbastanza importante presso i nostri uffici, che non sempre il Demanio ha ragione. Quindi, il mio intervento era solamente nei confronti del soggetto, oltretutto pubblico, e di una storia che mi sembra addirittura paradossale, ma probabilmente è una delle tante storie che abbiamo ereditato dal passato, non è la prima forse, e spero che sia anche l'ultima, che evidenzia il fatto che, insomma, su queste partite così importanti poi le Amministrazioni pubbliche, non lo so perché ci sia una serie di incontri che spesso, sì, personalmente non volgono agli esiti che io di solito auspico, come in questo caso. Però, ripeto, va benissimo, forse mi sarebbe piaciuto capire anche un po' la genesi, vedere anche di più documentazione, a noi arriva in Consiglio Comunale di decidere una spesa di 500.000,00 Euro per chiudere una partita, va benissimo, come Consigliera mi sarebbe piaciuto avere più contezza di quello che era successo negli anni passati, perché mi pare che sia un percorso lungo di qualche anno, e arrivare quindi avere più contezza di quanto abbiamo trattato con l'altro ente, che spesso svolge più un'attività di - uso un termine forte - supremazia, di sopruso mi dà delle volte, che in realtà comprendere che sono rapporti tra enti pubblici e tutto quello che volge al patrimonio è legato anche alla comunità, alla fruizione da parte della comunità. Comunque, io voterò favorevolmente questo provvedimento. Sul Patrimonio l'ho fatto già presente anche in Commissione, l'Assessore Mar da questo punto di vista è sempre pronta, disponibile e sa che se riusciremo coi tempi dei suoi uffici, insomma, si potrà fare un po' il punto su quello che io tengo particolarmente, che è il federalismo culturale, poi che avevamo qualche partita patrimoniale in passato di cui ho espresso in altre sedi, e anche forse in Consiglio Comunale, delle perplessità, cioè, delle volte ho... perseguiamo delle strade che mi sembrano da lasciare, invece ci accaniamo su altre che probabilmente... Quindi, io ringrazio, con l'impegno, già espresso tra l'altro in Commissione, di potere poi avere un momento di verifica di quello che avevamo di delibere del passato sul federalismo culturale e anche patrimoniale, stato dell'arte, ecco. Grazie ancora.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Intervengo anche come Presidente della Commissione, nel senso... ecco, quello che mi trova d'accordo con la collega Onisto è il fatto che speriamo che sia l'ultima, perché ovviamente noi con questo provvedimento abbiamo una spesa di mezzo milione di Euro che probabilmente avremmo potuto fare altro, però allo stesso modo io ringrazio gli uffici, sia quello del Patrimonio, sia quello della Avvocatura Comunale, e gli Assessori di riferimento, in questo caso il Consigliere delegato Romor, perché, a fronte ovviamente di un'ipotetica doppia milionata probabilmente con un quarto ce la caviamo, ecco, con la speranza che non ci siano altre questioni aperte così di rilevanza. Allo stesso modo, io faccio delle considerazioni, nel senso che finalmente ci prendiamo la proprietà di un bene che, per quanto riguarda la zona di Castello, di Venezia, è un bene di assoluta importanza, negli ultimi 40 anni, per potere esercitare lo sport in centro storico. Io ricordo ancora... adesso mi lascio andare anche ad alcune considerazioni un po' più larghe... mi ricordo anche da ragazzo tante volte io ero ospite dell'architetto Casarin, che è il papà del nostro Direttore, e si vedevano le foto di Venezia dall'alto, dall'elicottero, perché ovviamente alcune scelte che venivano fatte a livello urbanistico, o comunque degli architetti, allora Google Maps non esisteva, e quindi si vedeva questa macchia grigia appena in prossimità della "tana", e si vedeva ovviamente la Venezia che cambiava, e una Venezia poi che cambiava con i suoi tempi. Nel senso, chi probabilmente meglio di me... guardo Bettin, nel senso che quelle cose le ha studiate. Nel senso, Venezia cambiava un aspetto urbanistico, cambiava lentamente perché comunque era un tessuto delicato, e io adesso mi lancio un po' su considerazioni anche prospettiva, adesso che siamo nella piena proprietà del bene, anche alla luce delle nuove fonti energetiche rinnovabili, a me, per esempio, lì un impianto fotovoltaico che possa aiutare la città ad autofinanziarsi e anche lo stesso... cioè, passiamo ovviamente da un costo che sosteniamo adesso a un'opportunità che avremo in futuro, ecco, e credo che il sacrificio diciamo adesso di una quota importante di questo bilancio per la proprietà di questo bene possa essere un'opportunità anche per chi verrà dopo di noi. Nel senso, è una decisione molto impattante, molto forte, però potrebbe essere anche un'opportunità che, secondo me, un'Amministrazione come quella del Comune di Venezia non vuole farsi sfuggire, ecco. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Ringrazio il delegato Romor, l'Assessore Mar, l'Avvocatura Civica e i tecnici del Patrimonio. Questo ovviamente... questa Delibera ci ha fatto riflettere appunto in Commissione, comprendo le perplessità della Consigliera Onisto, non è la prima volta, mi verrebbe da dire, che ci troviamo delle sorprese di debiti che vengono dal passato. Bene, me ne ricordo una al Tronchetto, così tirata fuori da 8 milioni all'improvviso, sistemata, abbiamo fatto una variante su quello, ma non è stato l'unico, non è stato l'unico... Però a me fa piacere che un pezzo di città, un pezzo della vita dei cittadini, riconosciuta come tale da tutti, sia stato oggetto di fatto di una incomprensione che è venuta fuori unicamente, diceva bene l'avvocato prima, i giornali lo spiegano, lo Stato ha trovato la necessità di far ordine e mettere in chiaro quelle che erano le proprie proprietà per metterle eventualmente in disponibilità o venderle, no...? E si è trovato di dover dire: "Questo è ancora nostro, peccato che ci sia un Palazzetto del Comune di Venezia", no, non è neanche quello del Comune di Venezia, anche se lo ha costruito. Allora credo che questo accordo transattivo, oltre aver fatto risparmiare 1.300.000,00 dal bilancio comunale, possa, come diceva prima il Consigliere Gervasutti, dare la possibilità di sanare l'aspetto amministrativo, ma di fare quello che noi abbiamo fatto in ben altre situazioni, in terraferma e anche nelle isole e centro storico, di risanamento attraverso progettazioni, coprogettazioni, attingendo anche ai fondi PON o PNRR, quello non è stato potuto fare... non siamo riusciti a farlo, perché? Perché non era nostro, non ce l'avevamo in disponibilità. E dunque la perplessità che altre situazioni possono esserci in essere c'è. Comprendo, ammetto, che chi vedo adesso non è chi allora ovviamente ha gestito la questione, bene... per quanto riguarda il federalismo culturale non abbiamo neanche parti di tecnici che lo hanno gestito, perché mi ricordo quando abbiamo fatto la discussione con la Colle avevamo altri interlocutori come tecnici... Dunque, comprendo che quello sia un lavoro che debba continuare, che debba avere anche delle riflessioni relative anche agli investimenti futuri, perché il federalismo culturale non è semplicemente acquisire, ma è acquisire con chiarezza degli investimenti che si devono fare, perché questo richiede la Legge, non è una semplice acquisizione. Ringrazio comunque nuovamente tutta la Giunta e tutti i Consiglieri perché anche in questo caso facciamo fronte con il nostro bilancio per l'acquisizione, ora per allora, di questo importante Palasport. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Intervengo anch'io brevissimamente come Consigliere, solo per ribadire e sottolineare l'utilità di questo accordo per l'Amministrazione Comunale... scusa un attimo... dicevo, intervengo solo per ribadire l'utilità per l'Amministrazione Comunale perché, a fronte di una vicenda che comportava un rischio per il Comune di perdere la proprietà del Palazzetto, con una conseguente necessità poi di riacquistarlo perché è una struttura sportiva importante per la cittadinanza di Venezia, il rischio di dover pagare un importo elevato, 2.800.000,00, per l'utilizzo fatto in questi anni della struttura, ecco, tutti questi rischi vengono azzerati e dall'altra parte con l'impegno, certo, di una cifra importante ma che corrisponde esattamente al valore di stima allora del bene, cioè, gli uffici sono andati a ricostruire con la documentazione di allora, e parliamo di una cifra intorno ai 25-27 milioni di Lire di allora, aggiornata con gli interessi. Ecco, quindi una chiusura che di fronte alle prospettive veramente drammatiche che avrebbero potuto aprirsi, fa chiudere la vicenda sicuramente con una soluzione che è assolutamente sostenibile e positiva per l'ente.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Beh, io ringrazio tutti, e - come si dice - accolgo anche le osservazioni che sono state fatte. Dico solo che sul Patrimonio il riordino non è una cosa facile, perché ci sono tante situazioni e, come diceva giustamente il Consigliere De Rossi, anche il Demanio spesso non sa che cosa possiede, dopo viene fuori dicendoci quello che ha. Allora, nonostante ciò, sono veramente nove anni che, anche, devo dire, grazie all'Assessore al Riordino Luciana Colle, abbiamo fatto una razionalizzazione del patrimonio e stiamo anche cercando di recuperare e razionalizzare gli spazi per dare anche più spazi alle associazioni del territorio. Non è una cosa facile, come vedete, perché ci sono anche queste situazioni qui, però io credo che adesso, man mano che andiamo avanti, ci sia tutto molto più chiaro. Chiaramente, come dicevamo la volta scorsa, cambiano le Leggi, cambiano le situazioni, però bisogna riuscire a fare una fotografia concreta dello stato di fatto, come dicevate prima, per riuscire poi anche a impegnare, a impegnarsi in progetti. È chiaro che non si possono fare progetti su cose che non sono nostre, perché, voglio dire, è palese che andremmo incontro a dei danni erariali, però vi ricordo che anche, vi dico, ogni giorno io cerco di pensare come sistemare delle cose anche a livello di spazi civici che abbiamo, ma anche

perché cambiano i tempi e cambiano... voglio dire, abbiamo le scuole, vi ricordate, una volta avevamo tanti bambini e adesso le scuole si liberano, si liberano le scuole, cerchiamo di mettere gli spazi civici, ma non tutti sono adatti, e il Patrimonio è un continuo lavoro, cioè, non è un organismo fermo. Ecco, quello che volevo sottolineare è che non è un organismo fermo, è un organismo che si adatta ai tempi, però è necessario avere una visione di massima che ci permetta di sapere... non ultima anche l'annosa questione delle strade ad uso pubblico... che ci permetta di sapere come e dove siamo. Questo lavoro, e i miei uffici lo stanno facendo, è un lavoro silenzioso, è un lavoro che non appare, ma vi assicuro che c'è un approccio assolutamente propositivo per riuscire a sanare quelle cose che ci sono di pregresso e a fare in modo di avere una visione, uno stato di fatto, più congruo e coerente possibile per quelle che sono le esigenze del pubblico, perché noi dobbiamo andare a soddisfare le esigenze del pubblico e dei nostri cittadini. Riportare un Palazzetto... cioè, non avere una causa per 1.800.000,00 Euro e sanare con 500.000,00 ci permette di guardare a un bilancio futuro senza accantonamento di 1.800.000,00 e poter spendere in prospettiva 1.300.000,00 Euro.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Allora apro la votazione sulla proposta di deliberazione 1068 del 2024... attenzione, correggo, qui c'è un errore nel testo, è la 1063. Video accesi da casa. Dichiaro chiusa la votazione. Il risultato:

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 8

Il Consiglio Comunale approva.

Passiamo adesso al terzo punto dell'Ordine del Giorno, la **Delibera 1071 del 2024: "Abrogazione del Regolamento comunale del servizio refezioni scolastiche e contestuale approvazione del Regolamento del servizio di ristorazione scolastica"**. La Commissione Decima ha chiesto la discussione. Do la parola all'Assessore per l'illustrazione.

Assessore BESIO:

Ma funziona...? Sì. Buongiorno a tutti. Allora, sì, questa delibera approda oggi in Consiglio Comunale dopo aver passato il vaglio di quattro Commissioni, discusse,

colorate, comunque intense e anche molto produttive e proficue. Noi oggi andiamo ad approvare il nuovo Regolamento del servizio di ristorazione scolastica che definisce sostanzialmente le modalità di erogazione dei pasti a tutti i bimbi che frequentano le infanzie comunali, statali, primarie e secondarie di primo grado statali. Si trattava, Regolamento attuale, di un documento particolarmente vecchio, datato di circa trent'anni, quindi obsoleto nella maggior parte dei suoi passaggi, pur essendo stato aggiornato nel tempo in qualche singolo articolo. Molto velocemente, anche per il fatto che poi in un emendamento di Giunta abbiamo già ricompreso gran parte, se non tutte, le integrazioni che erano state richieste, tra le modifiche più significative, a parte appunto l'aggiornamento dei contenuti che erano obsoleti, si parlava ancora di buoni pasto cartacei, di lire, di pasti confezionati in cucine centralizzate e gestite dal Comune, abbiamo aggiornato le modalità organizzative di funzionamento del servizio di iscrizione, e che oggi naturalmente avvengono tramite una App e tramite il portale DIME con l'identità digitale. Per quanto riguarda i menù, andiamo a definire le tariffe e le esenzioni sulla base degli scaglioni di riferimento attraverso una Delibera di Giunta Comunale. Andiamo, nell'intento anche di limitare gli sprechi, di razionalizzare, di responsabilizzare in maniera condivisa, anche alla luce del fatto che il Comune compartecipa al costo del pasto, a iscrivere d'ufficio i bambini che i controlli effettuati nei refettori vengano individuati come utenti, viene inoltre introdotta all'atto dell'iscrizione una cauzione definita da una Delibera di Giunta che sarà trattenuta se non si procede ad annullare l'iscrizione in caso di rinuncia il servizio o a disdire anche se esenti. Andiamo a valorizzare, infine, il ruolo dei genitori semplificando... intanto, dedicando loro un intero titolo, il Titolo Terzo del documento, dove regolarizziamo un po' tutto quello che è il funzionamento dei Comitati mensa, composti appunto dai genitori degli alunni iscritti al servizio, e poi...

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Assessore, scusi un attimo... richiamo l'attenzione dei Consiglieri, per cortesia, perché c'è troppo brusio e, secondo me, anche un po' di distrazione, scusate. Grazie.

Assessore BESIO:

Grazie, Presidente. Apprezzo, e in effetti, sì, c'era un po' di caos e quindi richiamiamo all'ordine. Torno sul valore dei genitori e delle famiglie, andiamo con il Titolo Terzo di questo documento a dedicarci interamente ai Comitati mensa, che sono appunto composti dai genitori degli alunni iscritti al servizio, e quindi li riconosciamo come uno degli attori principali del servizio, con funzioni di controllo attraverso apposite visite nei refettori, nelle cucine specializzate, e poi andiamo a semplificare il Comitato tecnico permanente sia nel funzionamento che nella

struttura. Questo è un organo a cui teniamo particolarmente, di cui fanno parte tutti i soggetti che a vario titolo partecipano all'ambito scolastico e della ristorazione. Io mi fermerei, nel senso che questa è un po' la... abbiamo sdoganato anche il pasto da casa, ecco, altra importante introduzione. In chiusura ci tengo a ringraziare il lavoro proficuo che è emerso anche in sede di Commissione, quindi, ringrazio il Vice Presidente Muresu e tutti gli attori insomma che hanno partecipato, e gli uffici naturalmente, c'è qui Barbara Michieletto e il Direttore Lulzim Ajazi in fondo alla sala. Grazie.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie Assessore per l'illustrazione politica e anche tecnica, mi permetto di dire, perché ha fatto una bella esposizione. Apro il dibattito generale tra i Consiglieri, se qualcuno vuole prenotarsi? Grazie. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessora per l'esposizione, che ha ricordato dei tanti punti che questo nuovo Regolamento va a modificare, inserire, migliorare e soprattutto ad aggiornare. Come è stato detto, è un Regolamento molto vecchio e c'era proprio la necessità di andare a svecchiarlo. Il dibattito in Commissione è stato ampio, proficuo, molte cose sono state anche recepite di quello che abbiamo detto, alcune cose direttamente nell'emendamento di Giunta, altre cose in una mozione che poi il Vice Presidente di Commissione che ha gestito le Commissioni a riguardo andrà, immagino, ad illustrare. Per cui il Partito Democratico si trova in una posizione favorevole rispetto a questa delibera, è stato fatto un lavoro molto positivo, e vogliamo ringraziare soprattutto gli uffici perché sicuramente gran parte di quello che c'è è tecnico, per cui hanno aggiornato dal punto di vista tecnico un documento importante che va a impattare sulla vita quotidiana di tante famiglie, per cui sicuramente un lavoro positivo, ci troviamo d'accordo. Ringraziamo il Vice Presidente Muresu che ha condotto ampiamente le Commissioni, tutti i tecnici che sono intervenuti, e anche il Presidente Tagliapietra che ha fatto una Commissione parallela Terza con il Sian della Regione per approfondire alcune tematiche emerse durante la Commissione. Per cui direi che in questo caso c'è stato, per quanto è possibile nelle Commissioni, un lavoro di squadra, una convergenza, su alcuni temi possiamo farcela, sarebbe bello che questa convergenza fosse più ampia e continua, ma sicuramente quando c'è la possibilità, quando ci sono proposte positive su cui convergere, il Partito Democratico collabora fattivamente con quello che può, poi ci sono delle virgole su cui avevamo presentato degli emendamenti ma nulla di strutturale, per cui l'impostazione... il documento è buono. Per cui ringraziamo tutti

per i lavori.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie. Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora, parto dai ringraziamenti, se no mi dimentico. Voglio ringraziare anch'io l'Assessore, tutti i Consiglieri perché, concordo col collega Ticozzi, sono state quattro Commissioni di una discussione molto proficua, molto diciamo centrata sul tema, non si son cercate battaglie extra, si è cercato di trovare il Regolamento migliore su questo tema, e ringrazio gli uffici per la celerità con cui hanno sempre risposto a tutti i documenti, anche la Segreteria di Commissione, la velocità con cui inseriva in cartellina puntualmente tutto ciò che veniva chiesto, credo che tutto ciò che sia stato chiesto venisse inserito. È un Regolamento importante perché, è vero che è un Regolamento che da un certo punto di vista aggiorna un Regolamento abbastanza datato, però fa anche un passettino in più, perché è cambiata un'epoca probabilmente rispetto al vecchio Regolamento, la refezione scolastica prima era un optional praticamente presente solo per quei genitori che facevano il tempo pieno rispetto al modulo, oggi invece con questo Regolamento la refezione scolastica diventa anche un punto centrale della proposta educativa delle nostre scuole del nostro territorio, per la questione ambientale, per la questione dello spreco e per tutta una serie di questioni che in unione scuola-famiglie speriamo che diventino sempre più forti nel nostro territorio, già come abbiamo visto con la differenziata... esco un attimo dal tema, l'unione scuole-famiglia ha portato il nostro territorio ad essere tra i migliori in Italia, quindi speriamo che anche con la refezione scolastica questo aiuti molto. È un Regolamento che affronta tematiche che prima erano un po' spinose, che erano state lasciate un po' là, mi viene in mente il pasto a casa che ogni volta saltava fuori il problema cosa fare cose non fare, e il Regolamento norma anche questa cosa qua, che digitalizza e semplifica per i genitori che ogni volta con la digitalizzazione hanno tutto molto più semplice, e quindi di fatto rende anche molto più semplici le procedure, stiamo continuando a migliorare queste cose. Ed è un Regolamento soprattutto che ha deciso di essere ciò che, secondo me, è fondamentale che sia un Regolamento, dà le regole generali, non va caso per caso, in maniera da definire una regola generale che viene definita adesso dal Consiglio e non c'è bisogno che per ogni minimo cambio di vincolo noi ripassiamo in Consiglio, quindi, potrà essere un Regolamento che durerà a lungo. Grazie.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie, Consigliere. Grazie anche per la sintesi. Do la parola alla Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie. Sarò sintetica anch'io. Volevo solo sottolineare come ho seguito con attenzione e con piacere i lavori di questa Commissione, che mi è sembrata proprio esemplare nel modo di svolgimento e nell'apporto da parte di tutti, mi è molto piaciuto il lavoro che hanno fatto gli uffici nell'affrontare questa tematica, che è importantissima per noi, e ho apprezzato la collaborazione che c'è stata su questo tema. Sicuramente il mio voto sarà favorevole, e spero che questo modo di lavorare potremo replicarlo anche per altri temi.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Chiedo anche ai colleghi collegati da remoto se hanno intenzione di intervenire, e se ci sono altri colleghi qui in sala, altrimenti... ecco il collega Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, sì, è un lavoro corposo, importante, di snellimento, insomma, del Regolamento precedente. Mi soffermo un po' un attimo sul tema dei Comitati tecnici... tecnico permanente, e su un punto in cui si dice... perché si parla appunto degli incontri e delle proposte formulate dai Comitati, e si dice: "Le proposte formulate dal Comitato tecnico permanente, su indirizzo della maggioranza assoluta, devono essere valutate dagli uffici competenti...", eccetera, eccetera, allora, quello che le volevo chiedere, Assessore, è questo: cioè, come mai questa sottolineatura dell'indirizzo della maggioranza assoluta altrimenti non possono essere, come dire... la proposta non può essere valutata? Nel senso che sappiamo che il Comitato mensa, il Comitato tecnico è composto da 9 diciamo rappresentanti dei vari plessi, e poi da altre figure, altre figure l'Assessore, il dirigente o un referente del soggetto affidatario, il direttore di competenza del servizio ULSS e rappresentanti dei Dirigenti Scolastici, così, a spanne, viene 10... cioè, sono nove genitori diciamo e dieci altre figure diciamo esterne, allora il tema è: come mai questa sottolineatura del fatto che bisogna che ci sia una maggioranza assoluta per arrivare non a scegliere ma a far arrivare questo tipo di proposta alla valutazione degli uffici competenti? Cioè, voglio dire, non è neanche che questo organo sia decisionale, no, è un organo proponente, neanche la proposta, e quindi questo ecco... L'altro tema è il tema relativo allo spreco, no...? Allora, sappiamo che c'è questa bella iniziativa sul territorio diciamo

mestrino, terraferma, eccetera, di lotta allo spreco e di fare in modo che quello che va buttato purtroppo non vada buttato ma vada ad aiutare le persone in difficoltà, ecco, da tempo sento parlare... abbiamo sentito parlare di attivazione di questo servizio anche a Venezia, centro storico... io, Presidente, inviterei un po' di silenzio... Presidente, è raro che io chieda...

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Per cortesia, un po' di silenzio... però, per cortesia, Consigliere Martini se parla più vicino al microfono, perché il tono della voce sua è normalmente basso e va bene, però aiuta, secondo me, se alza un po' la voce. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Allora, dicevo, il tema dello spreco. Il tema dello spreco è un tema molto molto forte, pesante, e diciamo che è stato affrontato in maniera adeguata, molto da, devo dire, varie associazioni del territorio, genitori, eccetera, ma poi raccolto appunto dall'Amministrazione, quindi in terraferma questo progetto, che credo si chiami "La mensa che non spreca", giusto...? Praticamente, aiuta le persone in difficoltà grazie a quello che verrebbe altrimenti buttato dalle mense scolastiche. Questo progetto doveva da tempo essere pubblicato... essere portato e anche applicato anche a Venezia, a Venezia (...), a Venezia d'acqua, ecco, so che questo non è stato possibile, non so bene come mai, cioè, se ci sono in questo senso delle novità, perché sarebbe importante insomma che lo spreco non ci fosse nemmeno qui. Grazie.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie. Se non abbiamo altri interventi... c'è Gervasutti, un attimo, poi rispondiamo. Grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, solo per sottolineare o ribadire che le stesse sollecitazioni che ha ricevuto il collega Martini le ho ricevute anch'io e so che dei tentativi ci sono stati, però che la rete associativa diciamo non è così forte come in terraferma, e quindi c'è difficoltà di smistare i pasti che son stati avanzati. Mi auguro che questo possa essere un'occasione per, che ne so, qualche altro soggetto avanzi questa disponibilità in modo tale che si possa essere più capillari, anche se diciamo che Venezia e isole non aiutano dal punto di vista logistico questa opportunità. E quindi vi siano... non voglio

sostituirmi alla risposta dell'Assessore, ma siccome che su questo tema ho avuto anche io alcune richieste e ho indagato, pareva corretto che nella discussione sul tema farlo presente, ecco.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie per le risposte. Credo che la dottoressa Michieletto risponda anche per conto dell'Assessore, poi dopo l'Assessore può eventualmente replicare sugli interventi effettuati. Grazie.

Dottoressa MICHIELETTO:

Allora, comincio dal progetto "La mensa che non spreca" perché lo conosco bene, è nato insieme a me, e quindi lo conosco bene. Abbiamo cercato tantissimo di coinvolgere anche il centro storico, dove purtroppo però c'è un solo ente beneficiario, la mensa gestita da Caritas, e Caritas non ha voluto aderire al progetto così come non aderisce in terraferma, spiego anche perché. Perché gestire i residui è faticoso, cioè, nel senso servono delle persone che ricevono i residui, verificano effettivamente se quello corrisponde al fabbisogno, e se non corrisponde al fabbisogno giornaliero mette insieme un qualcos'altro per fare il pasto necessario. Caritas ci ha detto: "Noi preferiamo avere un catering che ci garantisce tutti i giorni quello di cui abbiamo bisogno", mentre appunto Casa dell'Ospitalità e mensa dei Cappuccini hanno i loro volontari che, quando vedono che è arrivato poco dalle scuole, non sufficiente, abbinano qualcos'altro per fare un pasto completo. Quindi, questo è stato il primo grande ostacolo. Poi sicuramente c'è anche un problema di rete di volontari che a Venezia non è facile, perché appunto comunque in alcune scuole servirebbe un trasporto con barca e non è proprio semplicissimo, oppure andare con i gastronomi in giro, eccetera. Però, appunto, il primo ostacolo è stato sicuramente la mancanza di enti beneficiari, di questo siamo supportati dal sociale nel senso che sono loro che appunto hanno cercato di coinvolgere in prima battuta Caritas, oppure anche singole le famiglie in difficoltà, però finora non siamo riusciti a partire con Venezia. C'è comunque il proposito di allargare il progetto, ma non ci siamo riusciti. Per quanto riguarda il CTP, allora, la richiesta che ci sia una maggioranza viene dall'esperienza degli ultimi anni anche, dove a volte ci sono delle posizioni anche contrastanti anche tra i genitori stessi, e quindi il fatto di portare avanti magari la richiesta del singolo o di due genitori non ci sembrava neanche coerente, e quindi preferiamo che ci sia appunto la richiesta di più soggetti che dicono "proviamo a vedere se questa cosa si riesce a fare", e quindi di fatto di arrivare gli uffici, cioè, lo vagliamo dal punto di vista tecnico ovviamente nessun altro vaglio appunto delle proposte che arrivano dal CTP.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Bene, grazie. Se l'Assessore vuole aggiungere qualcosa, altrimenti le chiederei di illustrare l'emendamento di Giunta. Grazie. Poi ci sono anche dei subemendamenti. Ricordo a tutti che dopo l'emendamento c'è un solo intervento per ciascun Consigliere. Grazie.

Assessore BESIO:

Allora, per quanto riguarda l'emendamento noi l'abbiamo letto e analizzato tutto in Commissione, ma proprio velocissimamente, la maggior parte delle integrazioni erano intanto la correzione anziché "ASL 3 Serenissima" abbiamo titolato "Servizio igiene alimenti e nutrizione competente per territorio", perché così ci è stato richiesto. Un paio di altri accorgimenti sono derivati dal fatto che la mancata disattivazione comporterà l'addebito alle famiglie dell'intero costo del servizio anche in caso di utenti esenti per responsabilizzare tutti, così come all'atto dell'iscrizione, come già anticipavo prima in sede di spiegazione, verrà richiesta una cauzione la cui entità verrà definita con provvedimento di Giunta. E, infine, un piccolo appunto sul tema nell'ambito del pranzo da casa, abbiamo cercato di rendere un po' più morbido il racconto, nel senso che abbiamo necessità di tutelare tutti quanti, sia coloro che aderiscono alla ristorazione scolastica, che anche coloro che per i più svariati motivi hanno fatto la scelta del pranzo da casa, quindi, al fine di tutelare la salute degli utenti, impegniamo le scuole comunque far sì che il pasto domestico venga fruito comunque sempre nel rigoroso rispetto della normativa in materia di igiene alimentare del Piano di autocontrollo HCCP. Ecco qui. Direi che questo è l'emendamento completo che era già stato illustrato in sede di Commissione.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. Dichiarazioni sull'emendamento che è appena stato illustrato? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione del mio intervento per ringraziare il Presidente Muresu anch' io per la conduzione, perché di fatto questo emendamento è il frutto del recepimento di tutti i contributi che i Consiglieri Commissari hanno portato a questo nuovo Regolamento. E ringrazio l'Assessore per aver recepito diciamo un inciso legato appunto all'addebito alle famiglie, ecco, una versione più chiara di

quello che deve essere l'addebito alle famiglie in caso di mancata disattivazione del servizio. Cosa che va di fatto a concorrere alla riduzione dello spreco e soprattutto ha un profilo importante educativo di chi teoricamente è educatore di un proprio figlio, ma necessita di fatto di avere un limite, in questo caso non è sanzionatorio ma è regolatorio perché quel che si spreca comunque si paga, perché non può essere la collettività che paga al posto suo. E che il proprio bambino anche attraverso anche una comunicazione interna come avviene di solito, possa ricordarlo alla madre così, come avviene tante volte nei corsi quando si parla di economia circolare, del riciclo e quant'altro, sono gli stessi bambini piccoli che stimolano l'utilizzo e riciclo continuo. Credo che questo sia un dato che possa realmente... mi segnalavano appunto 200.000,00 Euro di spreco in termini economici è quello che è venuto meno ad Ames. Ecco, va beh, è una macro-versione che è da depurare però dà l'idea, comunque, di quanto si possa recuperare in termini di spreco e in termini anche risorse del Comune di Venezia. Grazie ancora.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Ci sono altri interventi, altrimenti io passerei al voto dell'emendamento? Apro la votazione. Chi vota da casa accenda cortesemente il video. Dichiaro chiusa la votazione. Allora, il risultato è:

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 9

Il Consiglio Comunale approva.

Adesso abbiamo tre emendamenti presentati dal Consigliere Ticozzi. Partirei con il primo, la parola al Consigliere per l'illustrazione.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. I primi due emendamenti, se mi viene concesso, li presenterei insieme perché sono molto simili, perché uno va a provare a modificare... proporre la modifica del testo della delibera e uno, il secondo, va a provare a modificare, proporre la modifica invece del testo del Regolamento inserendo nei punti in cui si parla di consapevolezza ambientale, sviluppo sostenibile, inserire anche proprio la frase: "riguardo la consapevolezza ambientale dell'impatto dei cibi". Per cui, il primo va a modificare uno dei punti delle premesse, che precedentemente era: "promuove

la consapevolezza ambientale, lo sviluppo sostenibile anche attraverso la riduzione degli sprechi”, a cui aggiungo: “e la consapevolezza dell’impatto ambientale dei cibi”. Poi ho visto che nei pareri dei tecnici si propone una leggera modifica a come è scritto, che ovviamente per me va benissimo, per cui nel caso accetto volentieri la proposta dei tecnici che hanno dato i pareri, che comunque sono regolari sugli emendamenti, sì. Intanto, stiamo parlando dei primi due adesso poi il terzo lo presento a parte perché è su un'altra cosa. Il secondo, dicevamo, inserisce nell'articolo legato alle finalità, l'articolo 1. di nuovo sul punto in cui si parla tra le finalità “di sviluppare una sensibilità ambientale anche attraverso riduzione degli sprechi”, aggiungo: “e la consapevolezza dell’impatto ambientale dei cibi”. L'idea è quella di mettere anche all'interno della delibera del Regolamento non solo la questione generale della sensibilità ambientale, quanto anche il fatto che i cibi e la produzione dei cibi sono uno dei fattori che impattano di più sul consumo del suolo, sul consumo idrico e sull'inquinamento. Per cui è un emendamento a mio parere costruttivo che prova ad aggiungere una piccola cosina in più sulla quale poi si potrà ragionare anche in seguito come concretizzare. Non l'ho scritto, però in ambito di Commissione ho proposto che poteva essere interessante ragionare se inserire a fianco ai cibi nei menù anche una valutazione dell’impatto ambientale, però mi sembrava esagerato inserire questa cosa all'interno della delibera del Regolamento, ma mettendola nelle finalità è una cosa che eventualmente anche successivamente, verificata la fattibilità tecnica, si potrebbe riprendere e realizzare davvero, pur con le approssimazioni eventuali del caso. Però la questione è appunto che l'Amministrazione si pone con “Venezia capitale mondiale della sostenibilità”, sfruttare anche l'occasione di questo Regolamento di ristorazione scolastica, come poi in parte verrà ripreso anche dalla mozione di Muresu e della Maggioranza, per fare una sensibilizzazione, anche secondo me davvero importante sull’impatto del cibo dal punto di vista ambientale, ecologico, climatico, dell’inquinamento, del consumo idrico, secondo me è davvero importante. Per cui, dopo, presentati i primi due subemendamenti, nel secondo c'è un refuso nella redazione, l'ho scritto che si va a modificare “l'articolo 1”, in realtà è l'articolo 7, c'è scritto nel parere, è evidente perché poi si parla all'interno, sotto è scritto proprio articolo 1, per cui lì c'era un problema di copia-incolla che ha lasciato una frase precedente. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Allora, detto che per tutti e tre gli emendamenti che adesso il Consigliere ha illustrato, il parere di regolarità tecnica è favorevole per tutti e tre, adesso sentiamo se ci sono altri interventi, altre dichiarazioni su questi emendamenti? Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, anche perché i primi due erano più simili e mi sarei trovato in difficoltà a doverti rispondere cosa pensavo copia-incolla due volte. Allora, partendo dal fatto che siamo anche noi consapevoli e concordi sul fattore dell'impatto ambientale come fattore importante, come fattore di consapevolezza, la cosa che avevamo già discusso di questo tema dopo durante le Commissioni, e almeno per quello che ritiene il nostro Gruppo, riteniamo che come dizione "consapevolezza ambientale" sia un po' più larga e mantenga quell'elasticità di Regolamento; sulla consapevolezza dell'impatto ambientale abbiamo più puntato tutta la questione riguardante le politiche educative sulla mozione collegata piuttosto che metterla direttamente da Regolamento.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Allora, ci sono altri interventi su questi due emendamenti? No. Allora sentiamo il parere dell'Assessore.

Assessore BESIO:

Sì. Allora, entrambi effettivamente sono accoglibili a livello di parere tecnico, però ritengo di rigettare, facendo anche mie le parole del Consigliere Muresu, entrambi per questi semplici motivi: non è esattamente vero, come è stato detto prima, che non ci troviamo su alcune parole, perché qui in realtà non è una questione di modifica semplicemente di lessico, di linguaggio, qui è un conto è l'intendimento, e tutti abbiamo un intendimento di attenzione all'ambiente, altro conto invece è introdurre proprio il concetto soprattutto in un Regolamento invece, cosa che potrebbe essere evasa appunto a livello di politiche educative, di consapevolezza dell'impatto ambientale, che non è solo quattro paroline ma si traduce in tutta una serie di azioni diverse che vogliono dire anche impiego di risorse, impiego di diversi tipi di azioni che devono essere messe in fila rispetto invece semplicemente all'intendimento che noi vogliamo perseguire e che trovo sia fatto pienamente... di cui sia stata fatta pienamente sintesi nella mozione che dopo vediamo. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Allora, essendoci il parere contrario dell'Assessore, a questo punto non ha senso che modifichiamo e formalizziamo la modifica dell'emendamento. Per cui passerei al voto intanto del primo emendamento. Apro le votazioni. Accendere i video da casa. Chiudo il voto. Allora, il risultato è:

Favorevoli: 12

Contrari: 16

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 9

Il Consiglio Comunale non approva.

Adesso do di nuovo la parola al Consigliere Ticozzi per l'illustrazione del terzo emendamento...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, chiedo scusa, dobbiamo votare il secondo. Allora, apro la votazione sul secondo emendamento presentato dal Consigliere Ticozzi. Video accesi da casa. Chiudo la votazione. Allora, il risultato:

Favorevoli: 12

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 7

Il Consiglio Comunale non approva.

Allora, adesso sì, siamo alla illustrazione da parte del Consigliere Ticozzi del terzo emendamento.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Questo terzo emendamento invece prova a modificare una parte del Regolamento, esattamente l'articolo 7, in cui si parla di tariffe, esenzioni e rimborsi, andando a definire da un lato che la scadenza entro la quale devono essere - come si dice - definite le nuove tariffe per il ticket per i pranzi sia il 31 dicembre dell'anno educativo precedente. Per cui, da un anno educativo in realtà anche qui c'è un piccolo refuso, è iscritto "educativo", doveva essere scritto "scolastico" per cui questo si può modificare senza dubbio. Quindi, si dà una tempistica chiara e definita

che non era già presente nel Regolamento. Su questo sottolineo che in ambito di Commissione da parte dei tecnici è già stato detto che questa è la scadenza che viene utilizzata abitualmente, per cui, secondo me, tanto vale, visto che è una cosa che viene già fatta, metterla nero su bianco all'interno del Regolamento. Inoltre, c'è un altro punto in cui scrivevo che il provvedimento per la definizione di queste tariffe da parte della Giunta Comunale doveva essere annuale, ho dato un'occhiata ai pareri tecnici, che anche in questo caso l'emendamento ha parere tecnico favorevole, tuttavia, si dice che, nel caso in cui non si debbano cambiare le tariffe, dover fare un nuovo provvedimento è una cosa che va in qualche modo ad aggravare la macchina comunale. Per cui vorrei modificare l'emendamento eliminando questa parte dell'annuale, e quindi rimane solo la parte della scadenza al 31 dicembre. Per cui su questo poi devo solo eliminare una parola sotto e una riga e l'emendamento era corretto. Per cui vorrei fare questa modifica. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Adesso sentiamo poi cosa dice l'Assessore per il merito. Detto che il parere di regolarità è favorevole, chiedo se c'è qualcuno che vuole intervenire dei Consiglieri, altrimenti per il parere nel merito dell'emendamento do la parola all'Assessore.

Assessore BESIO:

Sì, allora, anche questo, come conferma giustamente il Presidente, è accoglibile tecnicamente, io rigetterei però per un semplice motivo, penso sia condivisibile. Allora, per quanto riguarda il discorso del provvedimento annuale della Giunta Comunale, per quanto si possa variare, per carità, però effettivamente così impostato non è a costo zero perché c'è una onerosità, fosse anche solo il discorso di prendersi un impegno da parte dell'apparato amministrativo di anno in anno di andare in Giunta anche quando decidiamo di non variare assolutamente nulla. Il secondo punto lo potremmo mettere direttamente in delibera di Giunta, come abbiamo fatto anche con la delibera per i trasporti scolastici. Quindi, allora, già oggi in realtà quando si cambia una tariffa è a valere per l'anno scolastico successivo, non anno educativo ma anno scolastico, ma ad ogni modo, in coerenza con come abbiamo fatto per il meccanismo fatto per i trasporti, possiamo in Delibera di Giunta inserire questo. Quindi, io rigetterei e lo accoglierei in quella maniera.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Allora, anche in questo caso è inutile formalizzare la modifica, e con il parere

contrario di Giunta andiamo al voto. Dichiaro aperta la votazione. Accendete i video da casa, se votate da casa. Dichiaro chiusa la votazione. Il risultato è:

Favorevoli: 12

Contrari: 16

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 9

Il Consiglio Comunale non approva.

Dichiarazioni di voto sulla delibera, se qualcuno vuole intervenire? Apro la votazione sulla delibera. Chi vota da casa accenda il video, per cortesia. Dichiaro chiusa la votazione: Allora:

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 8

Il Consiglio Comunale approva.

Adesso abbiamo due **Mozioni collegate**, cominciamo da quella **numero 625 del Consigliere Muresu ed altri**. E il Consigliere la può illustrare.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora, la do per letta perché correggo un attimo cosa diceva il Consigliere Ticozzi prima, non voleva essere una mozione di Maggioranza ma voleva essere una mozione di tutto il Consiglio perché aveva recepito tutta una serie di tematiche che erano venute fuori. E i punti fondamentali di questa mozione collegata sono tre: visto che si parla spesso di consapevolezza ambientale, consapevolezza sullo spreco, l'importanza del fattore educativo e soprattutto formativo, perché per avere una vera politica educativa deve essere ben formata; quindi, chiediamo la creazione di corsi di aggiornamento per personale scolastico, studenti, docenti, famiglie, e con anche informazioni che riguardino il menù riguardante anche gli impatti e tutte queste questioni qua, perché i dati per capirli bisogna anche saperli leggere. Quindi, tante volte avevamo un po' paura che dei dati messi, così, senza una pregressa formazione, potessero essere mal compresi o non compresi. Quindi, dopo creare tutta una filiera formativa riguardante tutte le tematiche ambientali e nutrizionali. Seconda cosa, la questione, diciamo, del rapporto col SIAN, cioè, sappiamo che i nostri menù hanno un lungo collegamento con la questione del SIAN e quindi chiediamo che le Commissioni, appena il SIAN fa delle modifiche ai

protocolli e tutte queste cose qua, le Commissioni siano coinvolte in maniera che possiamo capire qual è la questione dei nostri menù, quali menù possiamo somministrare nelle nostre scuole e in maniera anche... cioè, venire il più incontro possibile a quelli che sono i bisogni dei nostri genitori. La terza cosa che non era venuta propriamente fuori in Commissione però ho tenuto che fosse aggiunta, riguarda un po' quella che è la storia degli istituti scolastici, cioè, buona parte degli istituti scolastici sono pensati per una didattica primariamente diurna e quindi tante volte quando si pensa, qui sto parlando di ogni ordine e grado, e quindi credo che il collega di là sia pienamente d'accordo, quando si pensa a un laboratorio in più, una didattica un po' più particolareggiata, ci si trova dello scontro "Eh, ma le strutture, eh ma la pausa pranzo dei ragazzi, eh, ma questo, eh, ma quell'altro", quindi, pensare a un Piano magari simile a quello che è stato studiato con le palestre in cui i luoghi che non hanno la refezione adeguata possano averla in modo che non sia necessario magari costruirne una per scuola ma come per le palestre trovare un punto centrale che serva più scuole e in modo che l'utenza delle scuole non sia costretta a trovare soluzioni un po' di fortuna dove andare a consumare i pasti. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, allora, io colgo l'occasione per ringraziare nuovamente il Presidente Muresu che ha presieduto le Commissioni per illustrare questa delibera e poi ha redatto questa mozione, in cui ha colto gran parte degli spunti, non tutti, poi ci sarà un'altra mozione da parte nostra, e le cose presenti nella mozione sono tutte ampiamente condivisibili, per cui senza problemi voteremo a favore della mozione, sono tutte cose positive, per cui assolutamente voto favorevole.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Qualcun altro? Allora, se l'Assessore vuole aggiungere qualcosa?

Assessore BESIO:

No, semplicemente ritengo che insomma i propositi siano buoni e siano condivisibili, nulla di più.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Allora votiamo. Apro la votazione. Video accesi da casa. Chiudo la votazione. Allora, risultato:

Favorevoli: 30

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 7

Il Consiglio Comunale approva.

Adesso abbiamo un'altra **Mozione collegata, la numero 634 presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri**. Consigliere...

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, con questa mozione propongo... si può fare un attimo di silenzio in aula, per favore? Perché, come sentite, anche la mia voce in questo periodo non mi aiuta... Allora, con questa mozione si va a proporre una delle cose emerse in Commissione, su cui abbiamo fatto anche un approfondimento che non è stata accolta dalla mozione precedente, se non in modo molto molto distante, in qualche modo, ovvero abbiamo visto come nel Regolamento, ma di fatto era una cosa che avveniva già, sono presenti la possibilità per le famiglie di chiedere l'accesso a vari menù alternativi, anche in base a motivazioni etiche o religiose. Fra i vari menù in ambito di Commissione è venuto fuori che attualmente non è presente, fra i menù erogati alle scuole, il menù vegano. Per quanto riguarda l'alimentazione vegana c'è ampia letteratura scientifica, ci sono delle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per cui non è una cosa che ho deciso, ho inventato io, ma che dicono che l'alimentazione vegana può essere utilizzata senza problemi anche per i bambini, ma anche addirittura per le donne incinta, perché, se viene gestita in modo consapevole ed equilibrato, è un'alimentazione che va benissimo. Per quanto riguarda l'acquisizione dei nutrienti l'unica piccola cosa che viene fuori, ma che peraltro si ritrova anche nell'alimentazione vegetariana, è la necessità di andare a integrare la vitamina B 12, e faccio presente che il menù vegetariano è già presente tra i menù proposti, per cui non c'è nulla di particolarmente diverso dal punto di vista degli apporti nutrizionali. Per cui abbiamo, ripeto, ampia letteratura scientifica, e la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, che prevede la possibilità di una dieta vegana. Su questo anche all'interno del dibattito, e non solo da parte mia, è emerso il fatto che sempre più famiglie, sempre più persone negli ultimi anni, per

una maggiore consapevolezza, in alcuni casi ambientale, perché la dieta vegana è la dieta che ha il minore impatto ambientale, in alcuni casi etica, per quanto riguarda magari alcune persone sentono molto forte l'antispesismo per cui non vogliono mangiare animali, alcune persone sentono molto forte la tematica del benessere degli animali per cui magari decidono di mangiare animali solo che abbiano vissuto in condizioni degne la propria vita, per cui non i polli in batteria, non le mucche strette nelle stalle che non escono mai, eccetera, eccetera. Per cui per varie motivazioni, che sono poi del tutto personali, tante persone stanno sempre di più praticando questo stile alimentare, su questo la proposta contenuta in questa mozione è quella di chiedere di lavorare, di concerto assieme con il SIAN dell'ASL 3 Serenissima che abbiamo citato in precedenza, che si occupa appunto della nutrizione, e assieme ad Ames, l'azienda partecipata del Comune che gestisce la ristorazione... la fornitura per la ristorazione scolastica, di capire, lavorare insieme per tentare di riuscire a proporre effettivamente la dieta vegana fra le diete che possono essere... fra i menù speciali che possono essere richiesti. Faccio anche presente che all'interno delle linee guida regionali che abbiamo visto durante una Commissione, proprio lì dentro, in un documento che i Comuni devono restituire alla Regione su quanti tipi di pasti sono stati erogati per ogni tipologia era scritto nero su bianco anche la possibilità del pasto vegano. Per cui già di fatto la Regione prevede questa possibilità che possa essere utilizzato. Per cui non mi sto inventando niente, c'è una richiesta che diventerà probabilmente anche sempre più ampia. Aggiungo un'ultima cosa su cui magari qualche collega più esperto di me potrebbe anche confermare, da quello che ho provato a indagare probabilmente il pasto vegano potrebbe essere utile anche per le persone e le famiglie che mangiano in stile kosher, che è lo stile ebraico, in cui per gli animali ci sono tutte determinate problematiche, non sono sicuro della cosa, però per quanto riguarda la parte animale verrebbe eliminata, poi c'è una questione magari sugli strumenti da utilizzare, però forse serve un'attenzione minore che si potrebbe più facilmente riuscire a portare avanti, anche perché ad oggi la dieta kosher non viene fornita, per cui si potrebbe tentare di andare incontro anche a quella richiesta. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Sì, grazie Presidente. Allora, rispondo anche un po' perché è stata presa in carico in maniera un po' timida la proposta che era venuta fuori in Commissione. La questione fondamentale è che i menù al momento sono creati su protocolli del SIAN, e il SIAN

come ci è stato detto in questo momento non la prevede... (...) prevista, nonostante la nostra attenzione sul tema, e nonostante il difficile tema di quando si parla di educazione scolastica e il rapporto appunto con l'educazione familiare, perché qui il punto è che giustamente delle famiglie danno un'educazione che ci viene presentata e quando proponiamo il Regolamento scolastico come educazione alimentare c'è il rapporto tra queste due educazioni che viene un po' diciamo in contatto. La questione è quindi, secondo noi, questa mozione andrebbe rinviata quando ci sarà questa revisione dei protocolli che il SIAN ci ha detto che arriverà, troveremo un po' una forzatura presentarla oggi con il SIAN che dice un'altra cosa. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, cosa mi lascia il dibattito su questo nuovo Regolamento, oltre al fatto della concordia o del lavoro che la Commissione ha fatto con l'aiuto dei Presidenti Muresu e Tagliapietra? Mi lascia che adesso il collega Ticozzi è anche nutrizionista, io pensavo che invece fosse soltanto un informatico invece è anche nutrizionista, lui dà le linee per le quali i giovani, i nostri giovani, devono assumere un alimento piuttosto che un altro, e credo che il fatto che questa ricorrente richiesta di questo menù vegano, nonostante il dibattito si sia improntato verso il fatto che non è sostanzialmente in questo momento percorribile, sembra che ogni volta che la discussione in Commissione, che poi approda in Consiglio, in Commissione si arriva a definire alcuni confini perché non si può percorrere una determinata iniziativa, puntualmente se la si fa lo stesso Consiglio. Vuol dire che o il lavoro di Commissione è inutile, o non viene capito, o, se no, vuole mettere quantomeno i puntini sulle i. Abbiamo capito benissimo che il collega Ticozzi promuove la dieta vegana, ma non è quello che ha intenzione la Regione, non è quello che può percorrere con questo Regolamento il Comune di Venezia, e non lo dice Gervasutti, che non fa il nutrizionista. Quindi, riporto che una dieta equilibrata prevede quei menù che sono stati indicati dai dettami della Regione Veneto, né più né meno, non addentriamoci in altre cose. Una dieta equilibrata, dopo un genitore vuole sposare uno stile di vita vegano? Porterà... darà il "teccino", così si dice a Venezia... esatto... in stile vegano, punto e fine, ma una Amministrazione non può sostituirsi diciamo a quello che viene dato come indicazioni e fare per conto proprio. Veramente continuiamo a dire che non si può e poi puntualmente in Consiglio si riprende una roba del genere, non è una dieta equilibrata in questo dato momento, punto e fine.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere, Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Vice Presidente. Guardi, io sono veramente felice, come anche ci ha confermato il Vice Presidente di Commissione Muresu, che le autorità competenti regionali non siano favorevoli a questa entrata di nuovi tipi di menù espressa nella mozione del Consigliere Ticozzi, in quanto personalmente sono fermamente contrario e ritengo una scelta incosciente dei genitori applicare ai loro figli, bambini, una dieta vegana che scompensa sicuramente i valori nutrizionali di un bambino. Quindi, io sono fermamente contrario e come gruppo... e personalmente voteremmo felicemente contrari a questa mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Mi piace perché questo tema anima più della discussione del Regolamento stesso, ma lo è stato anche in Commissione e, ribadisco, uno degli aspetti che sono emersi in quella Commissione è che c'è stato anche chi ha recepito, ricordiamocelo... chi ha recepito in qualità di Presidente, e per questo ringrazio il Presidente Tagliapietra, che su nostra richiesta, richiesta della Maggioranza, ribadisco, ha chiesto un approfondimento sugli aspetti nutrizionali e i disturbi alimentari, perché era giusto in questa fase, in questo momento, comprendere perché noi siamo i politici appunto e non siamo i tecnici, come diceva il Consigliere Gervasutti, e abbiamo necessità che i tecnici ci sappiano dare quelle nozioni fondamentali per poter dare atti di indirizzo veri, concreti, utili. E in quella assise, in quella sessione, cosa è successo? Che, al di là delle spiegazioni del fenomeno dei disturbi alimentari, abbiamo anche compreso, a seguito di domanda, ed è emerso anche qui in discussione, che al momento il menù vegano da protocollo esistente, ecco, non è incluso. Però è accaduta anche un'altra cosa, che nella stessa Commissione la stessa Direttrice, appena insediata al SIAN dell'ULSS 3 Serenissima, si è presa in carico di rivedere cosa? Tutte quelle enunciazioni fatte adesso dal Consigliere Ticozzi, di riprenderle in mano perché quelle sono linee guida comunque che vengono continuamente aggiornate, bene, e dunque anche il protocollo dell'ULSS 3 Serenissima... del SIAN dell'ULSS 3 Serenissima, dovrà essere

aggiornato, e in quel momento si era già preso un impegno, se non ricordo male, con il Presidente Tagliapietra, e il Presidente Senno... Muresu, di potersi ritrovare e ridefinire comprendendo non solo il menù vegano ma ben altri che possono essere eventualmente in futuro inclusi. Dunque, vista la modalità di approccio che ha avuto lo stesso Regolamento, ovvero che non ha incluso le tipologie di menù ma ha lasciato volontariamente libere, proprio perché ci possano essere aggiornamenti normativi oppure di natura tecnico-scientifica, così come abbiamo apprezzato in queste discussioni, possiamo far sì che le Commissioni e i Consiglieri Commissari possano, grazie alla reale e concreta collaborazione con ASL, che non è mai venuta meno, e anche tutti gli enti anche in house, ovvero Ames, che noi gestiamo, ecco, concretizzare quella che è una reale realizzazione di menù vegani in futuro ma con una disciplina chiara, non vaga. Abbiamo già vissuto in epoca Covid quali potessero essere i danni della disinformazione, i protocolli di sanità sono chiari e definiti, bene, e non interpretabili, e dunque noi in questo, perché rappresentanti di istituzioni, intendiamo rispettare. Dunque, da questo l'invito rinnovato che ha fatto già il Presidente Muresu di portare questa mozione nella prossima Commissione che verrà convocata dal Presidente Tagliapietra in fase con il protocollo aggiornato di queste linee, diversamente, sarebbe presa da parte della Maggioranza come mera provocazione visto quanto è stato fatto su questo tema, perché, ribadisco, noi come Gruppo non siamo contrari a questi aggiornamenti, perché le sensibilità, e soprattutto l'adeguamento anche di quelli che sono gli stili di produzione anche dei cibi adeguati sia a vegetariani che vegani sta prendendo piede, e dunque è giusto che si affronti anche questo tema. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere Ticozzi, immagino... sì, non sono convintissimo, ma va bene.

Consigliere TICOZZI:

Sono stato citato, e mi è stato dato del non nutrizionista...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Ho detto che va bene... ho detto che non sono convintissimo perché, secondo me, ci vuole dell'altro per configurare il fatto personale, ma va bene così.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, io riprendo... sono stato citato, mi è stato detto che sono

andato oltre perché ho citato le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, cioè, io non ho fatto altro, ho citato un documento del genere, non serve essere nutrizionisti per riuscire a leggere un documento e comprenderne il contenuto. A me piacerebbe... siccome a me per aver riportato questo mi è stato detto che non avevo titolo di parola per parlare, per entrare nell'argomento, cioè, a parte che a questo punto io vorrei vedere qualunque altro Consigliere che non abbia una laurea in Architettura che parlerà su qualunque delibera di Urbanistica. Cioè, cosa stiamo dicendo... ma cosa stiamo dicendo? Per cui, stiamo attenti. E vorrei che la stessa cosa venisse detta a un Consigliere che prima di me ha detto che sicuramente la dieta vegana ha valori nutrizionali sballati, e anche quello è un nutrizionista quel collega...? ... per i bambini... non è vero, non è così, c'è la letteratura scientifica che lo dice. Poi uno fa ricerca sulla letteratura scientifica e controlla... Presidente...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Adesso...

Consigliere TICOZZI:

No, mi lasci finire l'intervento...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Mi ha chiamato lei in causa, ha detto: "Presidente"...

Consigliere TICOZZI:

Sì, perché stava intervenendo il collega e ha terminato...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Scusi, mi ha chiamato in causa, adesso io rispondo. Allora, da un lato invito lei, visto che ha avuto la parola sul fatto personale, a stare sul fatto personale e a non usare questo intervento come una replica, perché altrimenti tutti avrebbero diritto a fare una replica, dall'altro invito tutti a non interrompere il Consigliere che sta parlando.

Consigliere TICOZZI:

Grazie mille, Presidente. Allora, termino, però la cosa deve ovviamente valere per

tutti, tutti possiamo informarci, portare in quest'aula documenti, e a maggior ragione se sono documenti che vengono da organi importantissimi e autorevoli come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non il nutrizionista o la persona che ho trovato al bar.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie. Allora, nemmeno io sono una nutrizionista, nel senso che non posso dire se ci sono delle... quanto equilibrate siano determinate diete. In Commissione mi sono espressa dicendo che dobbiamo sicuramente prendere in considerazione il fatto che ci sono delle evoluzioni nei tempi e che certe diete, certe abitudini alimentari sono sempre più sviluppate, e in particolar modo anche tra i giovani, quindi, dobbiamo essere preparati a cogliere questo tipo di cambiamento che ci sarà, vuoi appunto per tutta una serie di ragioni che possono portare gli individui a sposare alcune diete piuttosto che altre. Quindi, ho compreso l'intento del Consigliere Ticozzi, vero anche che possiamo certamente leggere alcune anche pronunce di organismi particolarmente importanti però, come Consigliere che deve approvare un Regolamento, e in questo specifico caso, mi devo rifare comunque a quelli che sono gli organismi che si devono pronunciare in questo senso sulla dieta equilibrata, su quelle che sono delle indicazioni nutrizionali corrette per bambini molto piccoli e i bambini appunto che frequentano le nostre scuole. Quindi, in questo momento, per quanto io l'intendimento lo ritengo... lo sposo assolutamente in pieno, ritengo che forse questa mozione sia una fuga un po' in avanti. Il tiepido, come forse è stato definito, tentativo di ricomprenderlo... ma volontà di ricomprenderlo nella mozione del Consigliere Muresu invece mi riconosco di più in quanto mi auguro che ci possa essere appunto un maggior studio da parte di chi sono gli organi ai quali noi dobbiamo riferirci, e che eventualmente si pronunceranno, e ai quali noi faremo riferimento eventualmente nel futuro per poter chiedere, qualora valutassimo appunto l'opportunità, nuovi inserimenti, così come questo e per altri menù. Quindi, sposo anche l'intervento che mi ha preceduto del nostro Capogruppo De Rossi e sono su questa linea. In questo senso, pertanto, mi sento di chiedere anch'io quella che è la proposta, insomma, eventualmente di portare in discussione questa cosa e di affrontarla nelle Commissioni, alternativamente valuterò in maniera diversa, insomma, ecco. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Beh, richiamandomi allo spirito di concordia che ha caratterizzato diciamo questo dibattito e che in qualche modo, voglio dire, ha avuto riscontro anche nel dibattito che c'è stato in Consiglio, e senza spingermi ovviamente a dare, così, giudizi sommari su chi sceglie per sé stesso e per i propri figli una dieta vegana, legittimamente fra l'altro, io direi che la discussione andrebbe ricondotta sui binari del tema di cui stiamo discutendo, cioè, dell'oggetto. Cioè, noi non stiamo discutendo né una mozione... scusate, né un emendamento, che modifica il Regolamento, né tantomeno una modifica del Piano nutrizionale insomma dell'Azienda Sanitaria, stiamo votando una mozione che auspica un cammino di discussione, tra l'altro come ho capito essere negli intendimenti anche di parte di questa Maggioranza, tra l'altro riconducendo questa discussione all'interno del rapporto con il SIAN e con l'Azienda Sanitaria, di questo stiamo discutendo. Cioè, l'eventuale voto favorevole a questa mozione non modificherebbe il Regolamento di fatto già approvato, né tantomeno imporrebbe da domani il menù vegano nelle nostre scuole, c'è solo diciamo un auspicio dentro, voglio dire, i canoni fra l'altro dei confronti come ho detto prima dell'Azienda, di iniziare questo percorso. Tra l'altro un percorso che all'epoca presumo... anzi. se non ricordo male c'è stato anche con il menù vegetariano, anche il menù vegetariano all'inizio ho avuto delle difficoltà ed oggi è tranquillamente dentro i menù che le scuole propongono. Per cui su questo si sta discutendo, non stiamo decidendo in questo momento di inserire il menù vegano ma di iniziare un percorso. Capisco che, voglio dire, siccome viene dal Consigliere Ticozzi, viene da parte dell'Opposizione, potrebbe essere questo il problema, però rimanendo invece solamente nel merito e sentendo alcuni degli interventi che ci sono stati anche da parte di Consiglieri di Maggioranza, non mi pare ci possano essere grandi obiezioni di dire "iniziamo questo cammino". Ripeto, iniziamo un cammino di approfondimento, nella Commissione del Presidente Tagliapietra, in tutte le sedi riterremo opportuno, ma ovviamente un confronto tra di noi e tra i tecnici competenti rispetto a quelli che saranno eventuali protocolli che dovessero aggiornarsi nel corso del tempo per essere, come diceva qualcuno, preparati a quelli che dovrebbero essere gli sviluppi futuri anche in tema di alimentazione. Credo che stiamo discutendo questo per cui non vedrei niente di scandaloso se il Consiglio Comunale decidesse: sì, siamo d'accordo ad approfondire la questione del menù vegano, che è quello che chiede la mozione...

(Intervento fuori microfono)

No, questo è più specifica, non c'è nella cosa di Muresu, sulla quale io non ho giudizi di semplicismo o cose di questo genere, dico solo che questo è una cosa in più. Ripeto, il Consiglio Comunale può dire di essere d'accordo a iniziare questo percorso oppure no, fine, dice solo questo.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mah, io sono in linea con quanto detto adesso dal Consigliere Trabucco, più che altro perché c'è a monte un dato fondamentale, che noi dobbiamo rispettare quelli che sono... quella che è la libertà dei genitori di impostare l'educazione dei figli, anche quella alimentare, nel modo in cui vogliono. Quindi, credo che un percorso appunto si possa fare anche in quest'aula e che occorra rispettare soprattutto appunto quello che è anche il sentire dei genitori. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie Presidente. Io ringrazio il Consigliere Trabucco perché ha ripreso e riportato la discussione sull'oggetto effettivo e sul "deliberato", fra virgolette, sulla parte finale della mozione, che mi permetto di rileggere... è un intervento...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Scusi, no...

Consigliere TICOZZI:

È il mio intervento, l'intervento iniziale è quello di presentazione della mozione, poi intervengo nella discussione. Prima sono intervenuto per fatto personale.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

No, no, no, mi risulta che anche l'intervento del proponente è anche intervento...

Consigliere TICOZZI:

Di solito no... di solito no...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Mi dicono di sì. Adesso... no, questo è un altro discorso...

Consigliere TICOZZI:

Se volete, rispondo alla proposta fatta dal Consigliere Muresu così...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Scusi, scusi, può aspettare un attimo... spiego perché non ci siamo solo io e lei, spiego per tutti. Allora, infatti io le avevo dato la parola perché avevo intuito e immaginato che volesse accogliere un'idea che in qualche modo è stata abbozzata da qualcuno di mandare in Commissione. Quindi, se è questo volentieri, un altro intervento onestamente non è corretto nei confronti degli altri che rispettano il loro turno e il Regolamento.

Consigliere TICOZZI:

Allora, nel rispetto del Regolamento a me sembrava avessimo gestito il Regolamento in modo diverso. Però, per quanto riguarda la proposta del Consigliere Muresu, in realtà la mozione va proprio in quella direzione lì, dice: "Lavorare di concerto con il SIAN e Ames affinché la dieta vegana possa essere inclusa tra le diete speciali richiedibili per il servizio di ristorazione scolastica". Cioè, è un lavorare verso..., per cui la mozione, come diceva Trabucco, non impone che si metta da domani e che si faccia da subito, chiede di fare un lavoro con gli organismi competenti sulla materia in questa direzione, per cui non vedo nulla di scandaloso nel votarla e, quindi, non ritiro la mozione e la mando al voto.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Va bene. Allora, la parola all'Assessore Besio per il parere nel merito della questione.

Assessore BESIO:

Allora, potremmo anche essere a favore, ma siamo in attesa dell'approvazione dell'organo di competenza, appunto il SIAN, attraverso la revisione delle linee guida che sta avvenendo. Specifico, inoltre, che la formulazione attuale del Regolamento non preclude l'accoglimento di nuove tipologie di dieta se il SIAN appunto dice che si possa fare. Perciò, parere di Giunta contrario.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. Allora, con il parere negativo della Giunta apro la votazione. Se qualcuno vota da casa accenda il video, per cortesia. Chiudo la votazione. Allora, il risultato è:

Favorevoli: 8

Contrari: 15

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 14

Il Consiglio Comunale non approva.

Adesso passiamo al quarto punto dell'Ordine del Giorno, ovvero la **Delibera 1072 del 2024: "Rimozione del vincolo a standard relativo ad alcuni immobili siti in Calle dei Guardiani a Dorsoduro. Variante numero 81 al Piano degli Interventi. Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione"**. La Quinta Commissione ha chiesto l'illustrazione della delibera. Do la parola all'Assessore... chiedo... Allora, prima diamo la parola all'architetto Tommasi.

Architetto TOMMASI:

Grazie. Buonasera. Illustro brevemente il contenuto dell'atto, che riguarda un'area di 242 metri quadrati che si trova all'interno dell'Ambito utilizzato dal CUS a Santa Marta, quindi in centro storico di Venezia. Appunto, un ambito di 242 metri quadrati che già oggi ha una capacità edificatoria per realizzare un edificio con una pianta di circa 100 metri quadrati e che nel 2017, appunto, è stato alienato dall'Università a favore di privati. Questo Ambito, che appunto è marginale rispetto all'impianto, non era utilizzato come impianto sportivo. Attualmente, appunto, oltre a questa edificabilità già riconosciuta, è individuato dalla Variante per la città antica come un

Ambito destinato ad attrezzature sportive. La proprietà ha avanzato una richiesta all'Amministrazione per poter realizzare su questo sedime due unità immobiliari, due appartamenti. Il provvedimento appunto di Variante urbanistica, come già ricordato anche nell'oggetto del provvedimento, è già stato discusso in Consiglio Comunale nel luglio 2024 ed è diventato appunto la Delibera di Consiglio "Adozione della Variante numero 81 al Piano degli Interventi per la città antica". Come previsto dalla procedura, dalla Legge Regionale che regola appunto le varianti urbanistiche, la Variante è stata depositata per il periodo di osservazioni al pubblico e, durante questo periodo, che è terminato il 7 ottobre 2024, non sono pervenute osservazioni, pertanto, si è proceduto a redigere l'atto di approvazione. Come era già individuato nella precedente delibera di Consiglio, che poneva appunto due condizioni, e cioè una, quella di versare un contributo straordinario, determinato nella misura di 184.183,00 Euro, la Società Immobiliare Delta S.p.A. che è appunto la proprietaria che ha avanzato la Variante, ha acceso una fideiussione a copertura di questo importo che sarà poi introitato in maniera definitiva nelle casse comunali successivamente alla Variante urbanistica. L'altra condizione appunto stabilita nella precedente delibera e riportata qui è quella che per queste due unità immobiliari non fosse possibile intervenire successivamente alla loro realizzazione per strutture ricettive complementari alla residenza, ed in particolar modo per locazioni a fini turistici che abbiano anch'esse una durata inferiore ai 30 giorni, questo vincolo valido per dieci anni, in analogia a quanto già predisposto in situazioni simili che riguardano appunto il contesto lagunare e della città antica. Ecco, questo è di fatto il contenuto della Variante. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, architetto. L'Assessore vuole aggiungere qualcosa? No. C'è qualcuno che vuole intervenire...? Sì, Consigliere Saccà, prego.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Noi votammo contrari a questa delibera la prima volta che approdò in Consiglio Comunale e non possiamo che confermare questo voto, perché da come è stata illustrata oggi, per carità in maniera del tutto corretta tecnicamente, sembra un intervento molto preciso, puntuale e perfino con alcuni vincoli che ci potrebbero vedere del tutto concordi, ma c'è un ma grosso come una casa, perché bisogna tenere presente cosa accade a un metro... neanche un metro, adiacente a questa delibera. E per spiegarlo brevissimamente leggo quello che lo stesso Comune, l'ufficio stampa del Comune di Venezia, ha scritto il 17 luglio in un comunicato stampa quando si è approvato diciamo la prima volta questa delibera, e leggo

testuali parole: "L'intervento fa parte di un più ampio progetto di ristrutturazione del compendio edilizio adiacente, attualmente in corso, per la realizzazione di 32 appartamenti, che non è oggetto della delibera odierna, essendo già stata autorizzata perché conforme agli strumenti urbanistici", ovvero che cosa sta succedendo? Sta succedendo quello che purtroppo accade in molte parti della città, ossia una mera e pura speculazione edilizia che farà sì che un intero compendio della nostra città, quindi 32 appartamenti più, diventeranno locazioni turistiche. È esattamente quello che sta accadendo al compendio adiacente, con un'immobiliare che fa un investimento dal suo punto di vista assolutamente legittimo, ma questo sta accadendo in questo spazio della città, e questo noi stiamo autorizzando affinché avvenga. E mentre noi abbiamo fatto questa delibera... la delibera ha seguito il suo percorso, ricordo che c'è stato proprio l'ultimo di una serie di sfratti che permetterà che 32 appartamenti diventino locazione turistica, questo sta accadendo in questa città. Questa delibera, quindi, è completamente inserita all'interno di una speculazione vera e propria che purtroppo non è la sola che in questi anni abbiamo visto in questa città, è per questo che ne siamo contrari e, ribadisco, queste cose potrebbero non accadere solo se venissero attuati in maniera precisa e puntuale quanto già previsto dal Regolamento Edilizio del Comune, ma non lo si vuole fare, il famoso articolo 42... e te lo spiego quando vuoi, e te lo ricontinuerò a spiegare sempre più volte, e rivedremo gli emendamenti, e rivedremo le interpretazioni di quanto è scritto nel Regolamento Edilizio, perché il risultato è che con questa delibera si contribuisce alla speculazione nella nostra città, che fa sì che residenze che fino... case, che fino all'altro giorno erano abitate da cittadini residenti, diventeranno tutte locazioni turistiche, ed è per questo motivo che noi quando vedremo e quando affronteremo delibere di questo genere saremo sempre e convintamente contrari. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Non avevo avvisato del fatto, ma voi lo sapete meglio di me, che essendo in illustrazione c'è direttamente solo una dichiarazione di voto, se vuole aggiungere qualcosa...? Ma penso che si sia capito come vota... Benissimo. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, beh, la dichiarazione di voto... credo che sia evidentemente contrario. Ma riprendo un po' quello che il collega Saccà diceva, e un dato è abbastanza significativo, questa società immobiliare spende... cioè, dà come oneri 184.000,00 Euro per questo intervento, per questa Variante, non credo che

siano benefattori dell'Amministrazione, credo che siano benefattori di loro stessi. Cioè, la speculazione è evidentissima, il complesso è dichiaratamente e spudoratamente affidato alla locazione turistica, addirittura avendo raddoppiato il numero degli appartamenti che erano 18 e sono diventati 32... non so se 18 più 18 faccia 32... sì...? No...? Quindi un po' meno. Beh, insomma, hanno aumentato di molto i numeri degli appartamenti riducendoli logicamente di dimensioni. Questo per dire come non è soltanto il fatto di Calle dei Guardiani, è che la vostra accezione di come salvaguardare questa città, cioè, lasciandola andare nelle mani di altri. Questa città ormai, se continua così, se continua il vostro trend, se utilizziamo il vostro Regolamento per le affittanze turistiche, questa città se ne va, perché una città è fatta di abitanti e una città è fatta di persone che ci abitano, se non riuscite a fermare questo trend, fortunatamente dura ancora poco la vostra stagione, ma, dico, non ci sarà, cioè, un futuro per questa città. Allora, non è solo lo specifico di questo intervento, è proprio il fatto di non voler in alcun modo fermare questa deriva. E allora questo è un voto contrario, ma simbolicamente è un voto contrario alla vostra politica, voi da dieci anni state svendendo questa città, ecco, quindi, rendetevi conto di quello che state facendo e domani io credo che la gente, che le persone, che i cittadini capiranno che cosa devono votare. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Beh, il mio intervento a favore appunto del provvedimento, nel ringraziare anche gli uffici per l'ampia spiegazione nelle Commissioni, all'Assessore per aver portato questa delibera, che, in linea con quanto abbiamo fatto con altre varianti, pone un vincolo importante accolto dal proponente, che è sempre quello di dieci anni, legato alle locazioni turistiche, almeno... Ovvero, della locazione turistica di durata inferiore ai 30 giorni, ecco. Noi stiamo affrontando ovviamente il tema delle locazioni con apposita delibera, e avremo modo appunto di discuterne più ampiamente. Su questo volevo solo ricordare il fatto che l'immobile che citava il Consigliere Saccà e il Consigliere Martini, che non è oggetto di questo provvedimento, ovviamente è un immobile che è stato di Ca' Foscari e ancor prima è stato del Comune di Venezia, dunque, le origini ovviamente di un peccato originale di cui ovviamente non si è voluto prendere in mano, ma che solo noi in questo caso stiamo trattando, è di fatto una qualificazione di chi in questo periodo, ovvero fino al 2015, non l'ha fatto.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Chiude la discussione l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Mah, come al solito si tenta di creare una situazione verosimile, ma in questo caso nemmeno si avvicina a una situazione verosimile, è una situazione che distorce. Se oggi il Consiglio Comunale non approvasse, o non fosse all'attenzione del Consiglio, questa delibera, quella trasformazione di quei 16 appartamenti diventati 32 sarebbe avvenuto uguale non per regole scritte da questa Amministrazione. Infatti, hanno già fatto il cantiere. Aver detto in un comunicato stampa che fa parte di un intervento più grande, questo è un segno di trasparenza, pensate se non l'avessimo detto cosa tenevamo nascosto o chissà cosa? Quindi, togliamo questa delibera e discutiamo perché si fanno 32 appartamenti in modo diretto anche domani mattina, quando era intenzione di questa Amministrazione, con la famosa Delibera "Blocca alberghi", poter intervenire anche su queste situazioni, ma di fatto le leggi sovraordinate ad oggi ancora non ci permettono di fare nulla. Siamo intervenuti sugli alberghi e sui b&b perché li sapevamo che non avremmo avuto possibilità di ricorsi o di dover rispondere a leggi sovraordinate. Ricordo poi quando abbiamo votato quella Delibera "Blocca alberghi", ma lo ripeto anch'io come qualcuno ripetere sempre le stesse cose apparentemente verosimili, si aprivano di media in città dai 12 ai 15 alberghi all'anno, la possibilità di intervenire in modo diretto per strutture ricettive su più del 70% del tessuto edilizio della città, senza dover far variante; quelle sono regole che sono state scritte per intervenire alla faccia della gestione dei residenti e dello sviluppo del turismo senza più passare in Consiglio Comunale. Le modifiche sono state sostanziali, non solo di aver bloccato la trasformazione diretta di quelle strutture pianificate a residenza dove era possibile anche la struttura ricettiva, ma addirittura ogni nuova apertura deve passare per il Consiglio Comunale. E lo ricordo che in questi dieci anni l'unico albergo che abbiamo approvato, e non aveva quella destinazione, è in Calle Larga XXII Marzo, l'ex Camera di Commercio, uno in dieci anni, non 12-15 all'anno. Ora, portare questa delibera di 240 metri quadri totali, di cui 100 di giardino inutilizzato, lasciato lì, e 142 metri quadri a piano terra sembra quasi che stravolga completamente il tessuto residenziale della città. E in questo caso, portando alla luce questo tipo di delibera, con la scelta politica di questa Amministrazione, qui possiamo mettere un vincolo concordato con i proponenti, concordato con i proponenti... come a Sant'Elena e alla Giudecca, di dieci anni, con la possibilità di affittare eventualmente e non di rito per non meno di 30 giorni, questo abbiamo fatto. Quindi, mi fa piacere che sia stato riletto il comunicato stampa perché abbiamo detto quello che effettivamente è, non

ci nascondiamo "ah, non è vero, è stato un errore di battitura", no, no, assolutamente. Quindi, non sono giunte osservazioni, per questo motivo non è stato richiesto il parere anche alla Municipalità di Venezia, il proponente, come ha già ricordato prima il dottor Tommasi, ha già depositato la fideiussione di pari importo di 180.000,00 Euro circa, e quindi con questo indirizzo, con queste prescrizioni, mettiamo al voto del Consiglio la delibera.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. Allora, pongo al voto la delibera numero 1072 del 2024. Apro la votazione. Video acceso per chi vota da casa. Chiudo la votazione. Risultato:

Favorevoli: 16

Contrari: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 12

Il Consiglio Comunale approva.

Bene adesso passiamo alla prima delle due **Petizioni** che sono all'Ordine del Giorno di oggi. La prima è la **numero 204972 del 2024: "Riqualificazione Aree Portuali comprese tra il molo levante della Marittima al lato est (l'ex stazione piccola velocità e le aree sul canale Scomenzera), Sant'Andrea e San Basilio"**. Per entrambe queste petizioni l'Ufficio di Presidenza ha inviato un invito a coloro i quali, alle associazioni, ai comitati che hanno presentato la petizione, con l'invito a far partecipare qui in presenza e a prendere la parola un rappresentante. Per la prima delle due ha risposto l'avvocato Daniele Vianello, Presidente del Comitato Waterfront, che invito a venire a rappresentare. Prego, avvocato.

Avvocato VIANELLO:

Credo che si senta. Bene, grazie a tutti. Il Comitato Waterfront esprime soddisfazione in merito a questo nuovo approccio, che ci è stato riferito, del Comune rispetto alle nostre denunce e alle criticità del progetto Waterfront. Siamo ancora basiti, tuttavia, rispetto allo svolgimento della Commissione, la Commissione Quarta che si è tenuta proprio in questa sede il 17 settembre del 2024, siamo ancora basiti perché avevamo chiesto a quella Commissione... è stata presentata una richiesta relativa a un sopralluogo che avremmo voluto fissare, quella richiesta di sopralluogo del Comitato, che era tra l'altro l'ente che aveva presentato quella petizione, era

stata supportata non solo da alcuni Consiglieri della Minoranza ma addirittura dal Consigliere De Rossi della Maggioranza. Malgrado questa nostra richiesta, tuttavia, la Presidente ha ritenuto alla fine di chiudere la Commissione senza nemmeno coinvolgere gli altri membri della stessa. Riteniamo pertanto che questa irregolarità dovesse essere stigmatizzata. Prendiamo buona nota, tuttavia, che quel comportamento è stato sostanzialmente tacitamente revocato, e quindi ritenuto illegittimo ed ingiusto, e di questo siamo soddisfatti ovviamente, riteniamo che però tali spiacevoli eventi non si debbano più verificare. Siamo soddisfatti della mozione che è stata presentata da quella Commissione, nell'ordine: il Comune ha aderito alle nostre istanze, quando dico "nostre" intendo ovviamente del Comitato; riconosce la propria competenza nello sviluppo delle aree coinvolte, aggiungo, erroneamente negata in sede di Commissione; constata come l'Autorità Portuale abbia avuto una fuga in avanti senza coinvolgere veramente i soggetti interessati; esprime contrarietà alla costruzione della nuova stazione ferroviaria incompatibile tra le altre con la gestione dei flussi perseguita dallo stesso Comune, che è esattamente quello che noi avevamo riferito in quella sede; e si impegna a mantenere una proficua collaborazione con i soggetti interessati in modo da coordinare meglio la progettazione. Siamo soddisfatti, ripeto, ma non siamo rasserenati, perché ci sono alcuni punti che, secondo me... che, secondo noi, il Comune non ha valutato rispetto ovviamente a quello studio di fattibilità, a quel progetto: la pedonalizzazione di tutta l'area del Waterfront, per esempio, su cui il Comune non si è espresso, o quantomeno non in maniera manifesta; la costruzione della volumetria, ho sentito parlare poco fa, nel punto precedente, due Consiglieri rispetto alla speculazione, non entro nel merito ovviamente di quelle discussioni, ma sulla volumetria che si vuole costruire attorno all'area Scomenzera nessuno ha detto nulla; abbiamo potuto verificare che il Sindaco avrebbe chiesto delle modifiche rispetto a quel progetto e a quella volumetria, noi ovviamente ignoriamo quali siano queste modifiche, ovviamente speriamo che quelle modifiche siano nel senso di non costruire nulla, però anche di quello vorremo esserne edotti; ed ancora i parcheggi, sul punto il Sindaco ci ha rassicurati, tuttavia avremmo voluto vedere in quella mozione qualcosa di più concreto affinché quei posti ci fosse rassicurato che rimangano o quantomeno che ci sia una costruzione di un parcheggio nei tempi e nei modi più chiari, perché ad oggi non ne siamo a conoscenza. Ecco, e, da ultimo, l'atteggiamento dell'Autorità Portuale si è caratterizzato, lo abbiamo detto in altre sedi, da mancanza di trasparenza, da mancato coinvolgimento, checché se ne dica è così. Siamo preoccupati perché quel progetto, quello studio di fattibilità, avrebbe dovuto essere presentato il 30 maggio, poi il 30 giugno, poi il 26 di settembre, l'avevano detto in questa sede quel 17 settembre, siamo al 28, ormai, di novembre ancora di quello studio fattibilità non ne sappiamo nulla. Riteniamo che il Comune quindi debba essere particolarmente attento rispetto a questa condotta dell'Autorità Portuale che a

noi non piace e, a questo proposito, chiediamo che quel sopralluogo richiesto in sede di Commissione, invocato dal Comitato, a cui hanno aderito anche altri Consiglieri di Minoranza e Maggioranza, sia quindi fissato affinché i referenti del Comune e i tecnici possano verificare con mano in loco di quale portata sia veramente quel progetto, di quale impatto abbia quel progetto sulla vita dei cittadini e su quella realtà locale. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Qualche Consigliere vuole intervenire? Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Come avete visto, allora, ne avevamo già parlato in quella Commissione, che anche noi abbiamo ritenuto sia stata una Commissione chiusa in maniera decisamente troppo rapida per le diverse sollecitazioni che arrivavano da più parti politiche, oltre che dai firmatari della petizione, però oggi, come avete visto, abbiamo depositato due mozioni, diciamo così, uno di Maggioranza e una di Minoranza per sintetizzare, che in realtà sono molto molto simili. Quindi, insomma, io accolgo con favore, dopo il lavoro che è stato fatto mi pare che ci sia da parte di tutti una voglia di andare in una direzione molto precisa, che è quella di far sì che l'Amministrazione sia protagonista della pianificazione urbanistica, in collaborazione ovviamente con le altre istituzioni che hanno delle competenze dirette su alcune aree, e che tutto questo percorso, adesso io sintetizzo in maniera molto molto veloce... che questo percorso avvenga ovviamente con grande sinergia di associazioni, cittadini, ma anche altri, è stata ovviamente sempre citata l'Autorità Portuale perché il tutto nasce da un percorso iniziato dall'Autorità Portuale, io dico anche positivamente, perché quell'area della città ha sicuramente bisogno di interventi, di essere diciamo così rigenerata e riconnessa con il resto della città. Ovvio che tutto questo deve avvenire all'interno di un percorso ampio, condiviso, e inserendo anche delle altre aree, come l'area ex Italgas, che non è competenza dell'Autorità Portuale. Quindi, bisogna fare un lavoro molto ampio di sinergia. Mi pare che le due mozioni vadano esattamente in questa direzione, ci sono alcuni accenti diversi ma, insomma, per come le ho lette io non vedo nulla di particolarmente ostativo. Quindi, in questo intervento... il mio intervento è soprattutto per chiedere la disponibilità a magari anche fermare un attimo i lavori, se il resto del Consiglio è d'accordo, in maniera tale da trovare un testo condiviso e così rispondere in termini unitari alla petizione, ma non solo rispondere alla petizione, e ringrazio chi l'ha proposta, ma anche perché ci si dia tutti assieme un percorso condiviso per affrontare una rigenerazione di un'area così importante, che sappiamo

tutti richiederà molti anni, perché dobbiamo anche dire che il progetto presentato dall'Autorità Portuale prevede degli investimenti che sono circa di 120 milioni di Euro, 120 milioni di euro che oggi non esistono, non esistono nel bilancio dell'Autorità Portuale né tantomeno, per quello che so io, esistono altre istituzioni o altre fonti di finanziamento attivabili a breve. Quindi, stiamo parlando di un percorso che impiegherà questa Amministrazione e anche le future Amministrazioni, e credo che sia importante dare fin da subito un impulso corretto in maniera da lavorare tutti assieme. Ecco, secondo noi le due mozioni hanno molto in comune e con una buona volontà credo che potremo riuscire ad avere un'unica mozione in maniera tale che la volontà del Consiglio Comunale si esprima, diciamo così, con tutta la sua forza. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ci tenevo un attimo a fare un po' di cronistoria non dettagliata ma molto veloce. Cioè, ci rendiamo conto che oggi un Consiglio Comunale vota sostanzialmente compatto, più o meno, adesso vedremo se le due mozioni potranno trovare una sintesi, mi auguro di sì, insomma, ma di fronte a una realtà e a una preoccupazione profonda che questa città ha manifestato attraverso un Comitato. Cioè, noi, se non ci fosse stato un Comitato di cittadini che si è creato, che ha cominciato a organizzarsi, che ha cominciato a parlare, che ha cominciato a dire, che ha cominciato a farsi sentire, ecco, noi non saremmo qua, questa cosa sarebbe passata direttamente senza che nessun Sindaco si fosse... si sarebbe... adesso tra congiuntivo e condizionale non so bene quale sia il migliore, però, insomma, diciamo che praticamente qui tutto sarebbe stato messo a tacere, in silenzio, e invece siamo qui a parlarne. Allora capite bene che, quando voi stigmatizzate i Comitati, quando voi stigmatizzate l'azione della cittadinanza, siete in errore clamoroso, e poi vi rendete conto dei gravi errori che fate, e questo è un grave errore. Ora, quello che io chiedo è: ma adesso andremo a votare, spero tutti assieme, la stessa mozione per far sì che ci sia attenzione e ascolto, perché il tema di fondo è un tema che non riguarda solo l'Autorità Portuale ma riguarda anche l'Amministrazione Comunale, come sapete, perché l'ascolto voi non lo esercitate, voi non ascoltate. Come non avete ascoltato tanti altri cittadini, così non avete ascoltato neanche questi cittadini, li ascolta adesso perché? Perché hanno raccolto le firme, sono arrivati qui in Commissione, hanno dichiarato qual era il problema e vi siete resi conto che il problema oggettivamente c'è o, quantomeno, che anche politicamente

era saggio evitare lo scontro. Allora, diciamo, cerchiamo di fare tesoro anche di questa esperienza, ringraziamo i cittadini che si esprimano, ringraziamo i cittadini che si riuniscono, che parlano, che dicono, che manifestano quali sono le preoccupazioni e le problematiche, perché questa è una delle aree più belle di questa città, è una delle aree più vive, una delle aree in cui si abita purtroppo, nel senso purtroppo sempre meno. Quello che abbiamo approvato un punto fa è proprio un altro tassello che se ne va di quell'area. Allora, vogliamo che questa città continui a vivere, e tutti noi lo diciamo, no...? Ecco, noi dobbiamo necessariamente ascoltare. Allora, questi cittadini sono stati ascoltati, è merito loro se siamo qua. Io ricordo la prima assemblea che hanno fatto, l'hanno fatta dentro la Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli, cioè, voglio dire, capite bene che è anche emblematicamente, simbolicamente, importante che ci sia questa consonanza di sentire. Allora cerchiamo di unire le forze una volta tanto, ma poi oggettivamente che questa mozione, che sia di Maggioranza o che sia unitaria, che porti a qualcosa, perché purtroppo io devo notare, ma mi farete sicuramente dire... cioè, sicuramente mi dimostrerete il contrario, che tutte le mozioni votate qua all'unanimità, perché le mozioni che "impegnano il Sindaco a" dove ci hanno portato? Cioè, io non ho visto un atto oggettivo di traguardo, diciamo, di questo percorso. Cioè, noi votiamo qua qualcosa, ma poi mi piacerebbe sapere qual è il risultato di queste mozioni che votiamo. Quindi, meno male, io, penso, come tutti noi ringraziamo i cittadini, ringraziamo i cittadini che ci dicono quali sono i problemi, però poi cerchiamo di portare avanti una volta che abbiamo compreso, come in questo caso, il problema. Ecco, quindi, cerchiamo una volta tanto di unire, di unire tra l'altro cittadini e rappresentanti dei cittadini. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. La parola alla Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Mi piacerebbe riportare un po' sulla concordia questa discussione. Nel senso che abbiamo sollevato delle questioni nelle due mozioni che convergono in moltissimi punti. Io ringrazio i cittadini che sono venuti, perché? Perché hanno dimostrato effettivamente di tenerci al territorio, di tenere a dove abitano, di tenere a certi luoghi, e questo è stato importante per cominciare un percorso che, a questo punto, inevitabilmente si incrocia, si incrocia con le volontà che sono state espresse anche dall'Amministrazione di trovare una soluzione, di trovare un qualcosa che riporti la discussione centrale anche all'interno dello stesso Comune, della stessa Amministrazione, che è competente in quelle aree, questo è importantissimo. È

importantissimo averlo ribadito, è importantissimo pungolare il porto perché, e io aggiungo un po' anche l'Amministrazione... perché si vada anche a un nuovo Piano Regolatore Portuale, che quello sarebbe stato importante fosse stato prima di tutti i progetti, e lo ribadisco, come l'avevo detto anche in Commissione, però in questo momento stiamo parlando di fare qualcosa unitamente, ed è importante che le due mozioni, se è possibile, che convergano in una unica mozione per far vedere a tutti i cittadini che siamo insieme in questa criticità e in questo frangente, dove sicuramente l'Amministrazione deve dire la sua.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliera. La parola all'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. È doveroso fare un inciso, perché quello che passa sembra quasi che sia un'azione iniziata con questa pianificazione di questo Waterfront dalla città di Venezia, e già dico fin dall'inizio che i cittadini hanno pienamente ragione, perché hanno ragione non perché a noi conviene. Tante volte quando dei cittadini hanno costituito dei Comitati ci siamo presi la responsabilità e abbiamo detto "non condividiamo quello che state dicendo", in questo caso queste persone hanno ragione, primo, perché la città non è stata invitata, non i cittadini, e quindi la conoscenza di questo progetto è avvenuto tramite stampa dopo che il Porto aveva incontrato alcuni cittadini che avevano partecipato, in modo libero, in modo organizzato, però avevano partecipato a questa riunione, e penso che il Sindaco per questo abbia già manifestato in modo chiaro e senza alcun dubbio la sua difficoltà nei confronti di questo progetto che non condivide nemmeno nella sostanza, perché, primo, non lo aveva visto, e man mano che gli venivano proposte determinate cose, anzi forse in alcuni contesti le ha saputo lì per lì davanti ad altre persone, ha preso una posizione netta che è tanto uguale a quella dei cittadini, in più con la posizione di Sindaco che non sapeva cosa stava avvenendo nella sua città. Quindi, qui non c'è qualcuno che è stato meglio dell'altro, è stato scoperto questo percorso strada facendo. Penso che l'idea del Sindaco rispetto a quel progetto l'abbia manifestata in modo molto chiaro nel periodo a seguire, e penso anche che, chi è intervenuto oggi in questo contesto a rappresentare i cittadini, lo sa come la pensa il Sindaco in modo molto chiaro, perché a una riunione dove era presente lui, il Sindaco, io e il Direttore di Urbanistica, il Sindaco ha espresso le stesse cose che sto dicendo io, o sbaglio? Perfetto. Quindi, non ci sono posizioni diverse, c'è da capire cosa fare su aree che non sono né di privati e né tantomeno di disponibilità dell'Amministrazione, ma sono probabilmente su aree demaniali e qui, qui, bisogna trovare un equilibrio. Ecco

perché la città in questi due mesi non ha fatto elaborati, perché non sono suoi, può interfacciarsi, può cercare di reperire documentazione o può cercare di capire come andare avanti, ma le preoccupazioni che voi giustamente avete esternato in tutti i modi sono proprie del Sindaco, e su questo, lo sto dicendo in Consiglio Comunale pubblicamente, non sono posizioni diverse. Vi dico una cosa in più, e chiudo, se non fosse interessante non solo la zona del Waterfront ma anche la Marittima, vi ricordo che proprio qualche anno fa, cioè, il 24 novembre del 2016, otto anni fa, qui è stato approvato in Consiglio Comunale un Accordo di programma proprio per la riqualificazione, quello che viene chiamato "Edificio 208", per poterlo recuperare con un intervento privato, e addirittura costruire un edificio con 2.000 posti auto, di cui 250 a disposizione del Comune e 500 posti auto da mettere a disposizione dei residenti della città, con l'allora Presidente Paolo Costa, che è stato, questo Accordo, a seguire con la sostituzione dei Presidenti del Porto, completamente non più riconosciuto dall'ex Presidente del Porto Musolino. Abbiamo iniziato a lavorare per i residenti ma proprio con un progetto condiviso e partecipato con l'Autorità Portuale, Presidente Paolo Costa, deliberato in Consiglio e ratificato con la firma dei soggetti interessati. Quindi, il Sindaco conosce bene quella situazione. Ora lascio la parola al Consiglio perché si deve esprimere nelle due mozioni, però mi fa piacere che anche il vostro rappresentante abbia riconosciuto pubblicamente che c'è stato un incontro di confronto e che le stesse cose che ho detto io, in modo diverso, però nella sostanza sono uguali alle preoccupazioni che ha esternato il Sindaco stesso.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Assessore. Allora, abbiamo queste due Mozioni collegate e siccome... io proporrei di fare la discussione unica, di presentare una, di presentare l'altra, e di fare la discussione unica, se poi nella discussione emerge la convergenza e la disponibilità reciproca a fare quel passo in più per farle diventare uniche, procediamo in tal senso. Ma intanto le farei illustrare e poi sentiamo... a meno che più parti non mi chiedano la sospensione.

(Interventi fuori microfono)

Facciamo cinque minuti, intanto, e poi eventualmente le allunghiamo se ci sono i margini per fare la mozione unica.

SOSPENSIONE

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Bene, riprendiamo, se prendete posizione ai vostri posti... Allora, io inviterei la Consigliera Onisto e il Consigliere Saccà ad illustrare...

(Intervento fuori microfono)

Sì, se dopo vuole aggiungere qualcosa Saccà... e illustrare il lavoro che è stato fatto e quindi la mozione che diventa unica.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Allora, l'incontro che abbiamo fatto con i Consiglieri Capigruppo è riuscito a trovare nella stesura finale un minimo... anzi, minimo... una condivisione più estesa possibile, che va in questo senso, do per lette le due mozioni, che mi pareva che anche il Comitato ne fosse a conoscenza, quindi mi porterei solamente sul deliberato, se siete d'accordo, e quindi do lettura a quello che abbiamo concordato: "Il Consiglio Comunale di Venezia: ribadisce la propria competenza sullo sviluppo delle aree interessate, pertanto, intende essere parte direttamente coinvolta per la redazione del progetto di sviluppo di tutte queste aree, comprese quelle limitrofe, tenendo conto delle esigenze di mobilità pubblica e privata, sostenibilità e inclusione sociale; Riconosce la rilevanza e valenza strategica delle funzioni urbane localizzate nell'area e ritiene lungimirante la volontà dell'Autorità Portuale di realizzare nuovi investimenti nell'area, tuttavia, al fine di valorizzare i sopra citati Ambiti di intervento e migliorare la qualità della vita dei cittadini, nell'elaborazione progettuale occorre trovare la più grande concordia possibile con la città evitando fughe in avanti; Sostiene il Sindaco a proseguire con determinazione rispetto alle criticità esplicitate pubblicamente e riprese in questo documento; Esprime contrarietà in particolare alla nuova stazione passeggeri prevista con lo spostamento del fascio dei binari esistenti da ricollocare sul molo di Levante; Si impegna, per tramite delle Commissioni competenti, a mantenere una proficua collaborazione con i soggetti interessati in modo di coordinare al meglio la progettazione di un intervento che riveste importanti ricadute sulla città". Ecco, questo è il testo definitivo concordato, Presidente.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Bene, grazie. Se nessuno vuole aggiungere qualcosa andiamo al voto? Apro la votazione. Bene, chiudo la votazione. Il risultato:

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 9

Il Consiglio Comunale approva.

Bene, adesso abbiamo una seconda **Petizione** all'Ordine del Giorno, è la **numero 479000 del 2024, avente ad oggetto: "Progetto di collegamento acqueo San Giuliano - San Giobbe per lo snellimento del traffico sul ponte della Libertà"**. Come dicevo, l'Ufficio di Presidenza ha invitato per ciascuna petizione un firmatario o un rappresentante del Comitato a illustrare la petizione, in questo caso ha aderito all'invito la signora Annalisa Pastrello, che invito a venire a rappresentare la petizione.

Signora PASTRELLO:

Buonasera a tutti e grazie dell'invito. Io rappresento 570 firme dei cittadini veneziani raccolti soprattutto nella zona di Cannaregio. Perché è nata questa raccolta firme? È nata per rispettare una parte di Venezia e i suoi veneziani dal turismo di massa, è nata per rispettare la navigazione del Canale San Secondo, arteria di collegamento merci e altro dalla terraferma a Venezia, e di riconsiderare questo collegamento che non può in alcun modo alleggerire il traffico sul ponte della Libertà ma può solo aumentare il carico turistico su Venezia, oltre che creare il traffico e inquinamento in un luogo che dovrebbe essere salvaguardato, come San Giuliano e il suo parco; di comprendere che questo collegamento va a spalmare la massa di turismo giornaliero in quei luoghi di Venezia e di Cannaregio ancora preservati dall'invasione turistica. E senza non dimenticare che per tenere in considerazione le remiere, che ovviamente, di Mestre e di Sant'Alvise, si troveranno delle grosse difficoltà di navigazione, anzi direi di pericolosità, visto il moto ondoso e tutto l'inquinamento che verrà a creare, già esistente, ma ovviamente creando anche questa arteria... cioè, allargando di più questa arteria avremo senz'altro un moto ondoso e un inquinamento. E poi volevo chiedere se quel pontile che è stato messo provvisoriamente vicino a San Giobbe, proprio per dare la possibilità in merito ai lavori di Cannaregio, sarà un pontile provvisorio o definitivo? Perché, se diventerà definitivo, vuol dire che questa Amministrazione tenderà ad aprire una nuova porta di turismo verso Cannaregio. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, signora. Se qualcuno vuole intervenire subito, altrimenti passerei alla trattazione delle mozioni. Prego... prego, Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Allora, siccome dicono già di questo pontile che porterà tantissimi turisti, che non so se vedono tanti turisti da portarli direttamente a San Giobbe, non so a cosa vedere tra l'altro. Detto questo, ricordo veramente l'importanza di questo pontile che fa da collegamento tra San Giobbe e San Giuliano, tra Università, tra l'altro, e un bellissimo parco, che l'ho già detto, uno dei più bei parchi d'Europa, ci sono delle remiere dove questa Amministrazione ha messo a posto con 10 milioni di Euro per dare la possibilità a tutti di andare a vogare in sicurezza, questo è una parte. Un'altra parte del discorso lo voglio fare perché noi abbiamo anche un Ospedale Civile, e ricordo bene che soprattutto il Sindaco vuole questo diciamo pontile a San Giuliano affinché infermieri e dottori possono arrivare all'Ospedale Civile, perché noi abbiamo mancanza, e lo sappiamo, di queste figure. Poi, un'altra cosa, si parlava di moto ondoso, sappiamo che ci sono dei Regolamenti, poi sappiamo già che dovrà arrivare dal Governo la nuova immatricolazione delle SISA, diciamo, che adesso ci chiamerà in altro modo, comunque, è già passata anche questa disposizione. Per quanto riguarda anche la voga, la possono fare benissimo senza problemi, diciamo possono andare a vogare, perché ricordo bene, quando si vanno a fare le regate, anche la Regata Storica o altre regate, prima di entrare in canale ci sono sempre un po' di onde così si può imparare a volte anche a rimanere in mezzo all'onda, non all'onda diciamo altissima. Detto questo volevo ricordare l'importanza anche per i cittadini del posto di San Giobbe che vogliono questo pontile, lo vogliono anche loro perché avranno anche loro la possibilità di andare in terraferma senza andare a piazzale Roma e prendere un bus. Poi, tra l'altro, anche questa porta diciamo della città nuova, che sarà una porta nuova della città, ci dà la possibilità che quando si chiude il ponte o c'è un incidente quella è una via di ritorno a Venezia, e viceversa da Venezia verso la terraferma. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliera. La parola al Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io non so in quale laguna, in quale mare, in quale mondo ha collocato la Consigliera che mi ha preceduto il discorso, nel senso che forse non stiamo parlando dello stesso luogo, perché quel luogo oggi è un luogo in cui le barche a remi ancora transitano in tranquillità, in cui ancora oggi le remiere di Mestre e quelle di Sant'Alvise svolgono il loro tranquillo e sereno percorso. È più che

evidente che forse un canale dedicato ad altro, e cioè appunto a un trasporto che è sostanzialmente turistico...

(Intervento fuori microfono)

... è sostanzialmente turistico...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Dai, Consiglieri, Consiglieri...

Consigliere MARTINI:

No, non vorrei fare un dialogo con la Consigliera Rogliani, mi piacerebbe molto ma forse non è questo l'ambiente...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Consiglieri, possiamo stare tranquilli...

(Interventi sovrapposti)

Consigliere MARTINI:

... la Consigliera Rogliani che è così vicina all'ambiente delle remiere allora... scusi, Presidente, io invito a non bestemmiare in...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Consigliere... Consiglieri... Consiglieri, parla il Presidente... Consiglieri, parla il Presidente, ho preso la parola io e cortesemente attendete che vi dica, perchè vengo qua per fare in modo che tutti possano fare il loro lavoro. Allora, il Consigliere Martini cortesemente riprende, non lo interrompiamo... non ho sentito perché c'era un momento di confusione, adesso il Consigliere Martini riprende, termina il suo intervento e cortesemente vale per tutti...

(Interventi fuori microfono)

Allora, signori, siccome parlate... siccome parlate in otto, tranquilli... siccome parlate in otto contemporaneamente io non posso sentire tutti... Allora, adesso riprende il

Consigliere, dopodiché se qualcuno si sente lesa per fatto personale prende la parola e ci spiega quello che non è andato. Prego, Consigliere.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io posso aver capito male, e mi auguro di aver capito male insomma, però voglio dire che, siccome qui gli attacchi volano in maniera così veloce, e riprendo, Presidente, se lei mi permette, in maniera normale e regolare... Allora, i due temi di fondo che 570 cittadini prevalentemente di Cannaregio, allora io non so la Consigliera che mi ha preceduto di che cittadini sta parlando. Comunque, diciamo, insomma, il problema è turismo perché? Perché sappiamo bene che cosa state realizzando come progetto a San Giuliano, purtroppo, sappiamo bene l'hub che state realizzando... state facendo realizzare a San Giuliano, sappiamo bene che è un hub totalmente turistico, sappiamo bene che ci sono 1.700 posti auto pronti per essere realizzati da progetto. Quindi, tutto questo non è le persone che hanno la necessità di recarsi all'Ospedale Civile, è un progetto specifico di turisticazione anche di quell'area, di quell'area che è un'area che dovrebbe invece essere salvaguardata in quanto parco, e dell'area di San Giobbe che deve essere salvaguardata in quanto realtà della città viva, della città vera, della città vissuta, e proprio per questo i cittadini si lamentano di questa prospettiva. Abbiamo avuto dei cittadini prima che si sono lamentati di una prospettiva, allora cerchiamo di ascoltare. I cittadini, ricordo di prima, sono stati ascoltati dopo mesi, questi che lo dicono adesso cerchiamo di ascoltarli perché altrimenti forse non riusciamo a cogliere quegli aspetti che forse danno valore al nostro lavoro, perché l'ascolto è la traduzione di quello che ci viene detto che forse va verificato e va calcolato. Il tema del moto ondoso è un tema caro, credo, a tutti noi, e io non capisco come in quest'aula non si comprenda che... o, meglio, si comprenda ma si faccia finta di non vedere, come un nuovo canale e un trasporto costante di turisti da una parte all'altra, dalla Gronda alla città, non costituisca un problema. Quindi, insomma, ragioniamo, rivalutiamo, infatti nella mozione si parla di ricalibrare, quindi, insomma, ragioniamoci, non possiamo pensare che la città venga ancora ulteriormente invasa, perché non è possibile pensare che questo sia un modo per smaltire il traffico sul ponte della Libertà, ce l'ha dimostrato con dei numeri anche una recente Commissione, si parlava – mi sembra di ricordare – di qualcosa come 800 auto al giorno che dovrebbero essere smaltite attraverso questo canale. Cioè, significa che quantomeno 800 auto si fermeranno a San Giuliano, questo è il tema. Allora, vogliamo questo? Vogliamo che San Giuliano diventi un ulteriore parcheggio? Benissimo, l'avete scelto voi, e credo che sia una scelta sbagliata, clamorosamente sbagliata, e che vada contro tutti i principi che qui vengono esaltati, il famoso principio della sostenibilità, la lotta al moto ondoso, abbiamo firmato un enorme...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Consigliere, solo per dire che il tempo è ripartito da zero, quindi lei sta facendo il sesto minuto, ecco. Però, concluda.

Consigliere MARTINI:

Quindi, voglio dire, cerchiamo di essere almeno quel poco ma coerenti. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Vice Presidente. Io mi allaccio alle considerazioni iniziali della Consigliera Rogliani, che condivido, riguardo al fatto che San Giuliano è uno dei parchi più belli d'Europa, e il fatto dell'importanza delle remiere nella zona di San Giuliano, ma sono proprio questi due elementi che ci dicono che l'area di San Giuliano è incompatibile con un terminal come ipotizzato nel PUMS, che infatti contrastiamo in diverse parti, tra cui queste, Piano che non dà nessuna risposta ai problemi di mobilità dei cittadini, o ne dà poche, invece crea molti problemi. Proprio perché le esigenze ci sono, vanno analizzate, ma le risposte che vengono proposte sono risposte che diciamo hanno tutt'altri obiettivi e invece che raggiungere quelli appunto di agevolare, tipo il trasporto dei Sanitari, e anche di chi si reca all'ospedale, che è un'esigenza reale che sosteniamo, tant'è che più volte si è ipotizzato un collegamento, ma che è un collegamento con determinate frequenze che richiede determinate anche infrastrutture modeste, nel senso che ovviamente se è una cosa rivolta ai cittadini non serve un parcheggio da centinaia di posti, abbiamo già parcheggi, tra l'altro, in quella zona limitrofa al parco di San Giuliano, c'è già un imbarcadero a San Giuliano. Quindi, per dare risposte locali gli strumenti ci sono già, basterebbe organizzare, basta mettere una linea di trasporto come una volta c'era, mi pare fosse il 23 se non vado errato, basta mettere la tariffa integrata con gli abbonamenti ACTV e non come adesso tariffe diverse, ma la soluzione è una soluzione a impatto praticamente zero e assolutamente che non richiede particolari interventi. Anche nel caso degli incidenti sul ponte della Libertà il problema è reale, le soluzioni potevano essere semplici... potrebbero essere semplici, ma le politiche in questo caso veramente assenti dell'Amministrazione Comunale fanno sì che finora il conto lo paghino i cittadini e che si propongano interventi faraonici per risolvere

problemi invece che possono essere affrontati in modo più semplice. Abbiamo dei varchi sul ponte della Libertà, ce ne ricordiamo solo in occasione della Venicemarathon, quando invece utilizzandoli anche in corrispondenza degli incidenti più gravi si potrebbe mettere a due sensi ogni carreggiata, quindi, chiudendo una carreggiata e mettendo a doppio senso l'altra, si riuscirebbe a garantire il traffico veicolare. Quando il traffico veicolare non può essere garantito, tipo il caso dell'incendio dell'autobus di alcuni mesi fa, il trasporto ferroviario funzionava perfettamente, bastava modificare il servizio di trasporto pubblico integrandolo con il fatto che ovviamente il polo non era più piazzale Roma ma potevano essere le stazioni ferroviarie, e i cittadini avrebbero vissuto pochissimi disagi invece che passare un pomeriggio drammatico, come è stato per molti di chi è rimasto bloccato in piazzale Roma e non poteva tornare a casa, semplicemente perché il Comune non aveva un piano in caso di chiusura parziale del ponte della Libertà. Chiusura totale del ponte della Libertà è stato fatto diversi anni fa, si mette un vaporetto all'imbarcadero, c'è già... ci sono già gli imbarcaderi, non serve certo fare parcheggi e fare infrastrutture faraoniche a danno dell'ambiente, e sappiamo con finalità diverse rispetto a quello del trasportare i pendolari. Ultima cosa che dico, San Giobbe è una zona che sicuramente ha delle potenzialità di trasporto, uno dei fallimenti più grossi delle politiche di trasporto, non solo comunali, è il fatto che non essendoci una integrazione San Giobbe ha il binario 1 della stazione che è a due passi, col ponte Solesin adesso è a due passi, ma chiaramente chi si muove all'interno della città non lo può fare perché dovrebbe comprare un abbonamento costosissimo, e quindi per andare a Mestre se uno è abbonato alla ACTV non fa certo anche l'abbonamento del treno; ci fosse l'integrazione tariffaria da San Giobbe per venire in centro a Mestre poi con la stazione di via Olimpia che dovrebbe aprire, insomma, speriamo il più presto possibile, sarebbe veramente quella la soluzione più rapida e più sostenibile. Quindi, chiudendo, politiche di trasporto se ne possono fare tante ma sicuramente questa proposta del collegamento San Giobbe – San Giuliano, inteso come collegamento turistico, lo capiamo benissimo, non certo come collegamento con la frequenza e le infrastrutture necessarie alla residenza, naturalmente invece dal punto di vista ambientale e di qualità della vita è estremamente problematico. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Beh, per prima cosa ringrazio il Comitato che ha raccolto questo numero così

importante di firme, non è così né banale né scontato, quindi, invita tutti noi a riflettere con particolare attenzione insomma a queste...

(Intervento fuori microfono)

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Sì, scusate, ero distratto... Sì, facciamo silenzio quando parla un Consigliere, grazie.

Consigliere ROSTEGHIN:

Quindi, invita tutti noi a fare una riflessione, insomma, sul tema che ci viene posto. Io parto da un elemento che probabilmente ci distingue in modo forte, e credo che sarà difficile trovare, come abbiamo fatto sulla precedente discussione, anche un momento molto di sintesi, ed è proprio nelle premesse della mozione presentata dalla Maggioranza, dove di fatto ruota tutto sul progetto approvato dalla Giunta nel nuovo hub terra-acqua in area San Giuliano, ed è lì il nodo che ci distingue in modo sostanziale, perché quel progetto, che si collega poi peraltro a tutto il tema della riqualificazione dei trasportatori, al tema di quella delibera a cui ci siamo opposti in modo netto ed evidente sulla realizzazione di nuovi parcheggi dell'area di San Giuliano, perché non possiamo non vedere ovviamente il collegamento, visto che nelle premesse di questa mozione c'è, ed è lì il vero distinguo. Perché può anche non piacere, possiamo anche dire che prevalentemente, come si scrive nella mozione, in modo prioritario ci sarà il personale dell'Ospedale, ma è evidente che la strategia è diversa, insomma, anche perché con il solo personale dell'Ospedale non avrebbero bisogno tutti quei parcheggi che poi vengono realizzati a San Giuliano, insomma, se fosse soltanto a beneficio, legittimamente, di coloro che lavorano nell'Ospedale. Altra cosa invece, secondo me, e lo diceva in parte il Consigliere Baglioni, ma ricordo che anche in passato la Consigliera Visman di questo ne ha fatto una battaglia, e gli va riconosciuto, è il ruolo che fondamentale ha San Giobbe nelle dinamiche anche di mobilità residenziale, perché è evidente che, lo dice anche nella mozione del Consigliere Martini, può essere utile il collegamento, per esempio, con tutto il tema della Laguna nord, quindi con Murano, con Burano, perché questo sgraverebbe del Rio di Cannaregio, che peraltro sappiamo la conformazione dei ponti, voi mi insegnate più di me che non tutti i battelli possono passare sotto quei ponti, quindi anche le dimensioni dei battelli sono battelli piccoli da 100-120 persone quelli che passano per Rio Cannaregio, mentre sarebbe diverso utilizzando il terminal di San Giobbe. Quindi, ha un suo perché, ha un suo senso, ma è chiaro che questo deve essere totalmente scollegato da una gestione turistica, ma una visione integrata per la residenza, collegata, come appunto anche in passato la Consigliera Visman e il

Consigliere Baglioni lo (...) adesso, collegato col tema della stazione. Cioè, serve quel terminal ma un'altra visione, non certo collegato assolutamente col tema San Giuliano, perché, ripeto, anche se noi diciamo che... perché lo diciamo prioritariamente, nessuno ha il coraggio di scrivere esclusivamente, ma prioritariamente per i lavoratori dell'Ospedale, è evidente che con quei posti auto che vengono realizzati non sarà sicuramente soltanto a beneficio dei lavoratori dell'Ospedale. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, nella discussione io tengo due questioni utili, il fatto che Rosteghin abbia appena dichiarato che un terminal serve e che bisogna dare un trasporto complementare a quello che è già presente, e al fatto che il collega Martini, e io dico i nomi perché è giusto, dopo potete parlare, rispondere a titolo personale se dico una cosa sbagliata o meno, e difatto dice che è corretto che chi abita in quelle zone abbia delle preoccupazioni, che si impegni a entrare nella vita politica della città, che possa anche con la raccolta firme contestare delle scelte, e sono venuti qui per presentare le loro preoccupazioni, ed è giusto anche che comunque l'Amministrazione che è stata votata la scorsa volta debba prendere delle decisioni che possono piacere o meno, perché comunque meno male il momento delle elezioni sancisce chi governa la città e chi invece diciamo possa creare un'alternativa, o semplicemente le contesti. Io credo che definire un approdo quello di San Giuliano è un eufemismo, nel senso che non sono zone che frequento solitamente, però è capitato, quello che abbiamo approvato anche le volte passate su San Giuliano una riqualificazione, sì, anche, dei parcheggi in quota Ater, in quota Comune, però credo che una riqualificazione sulla Punta San Giuliano sia necessaria e doverosa per dare anche un biglietto da visita diverso a chi usufruisce del parco. E, ripeto, parlare di un imbarcadero quello credo che sia fuori logica e anche definire che quella zona non debba essere riqualificata. Come penso che sia fuori logica non pensare che se forse cent'anni - forse Giovanni Giusto può correggermi - c'era il vapore che collegava San Giuliano a Venezia e tante volte noi guardiamo al passato per fare delle scelte del futuro e capire che forse un'alternativa o, meglio, un trasporto complementare anche quella zona ha necessità che venga fatta, un trasporto che sottolineo che è trasporto pubblico locale, poi se c'è chi, Consiglieri che mi hanno preceduto, una narrazione diversa e improntata sul turismo è una narrazione personale e di quei Consiglieri Comunali, noi diamo una versione diversa,

diamo un'opportunità diversa e crediamo che almeno un tipo di approccio più sperimentale e valutare quello che sarà il futuro della mobilità veneziana, che sarà quella di raggiungere Venezia non sempre dai soliti canali classici ma anche forse da hub diversi, io abito al Lido e ritengo, per esempio, ma l'ho già fatto presente nella discussione del PUMS, credo che sia doveroso anche sviluppare Fusina e come sia doveroso anche, e recentemente se n'è parlato anche discutendo della Mostra del Cinema, sviluppare diciamo il collegamento che San Servolo, Isola degli Armeni scarica su Riva di Corinto, credo che invece un sistema diffuso diciamo di accesso alla città sia necessario per governare il turismo ma per dare anche la risposta ai cittadini. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie Presidente. Intanto, ringrazio anch'io chi è venuto qui, è venuto a manifestare le proprie perplessità e le proprie preoccupazioni. Volevo collegarmi anch'io con quello che è stato detto e, come anche il Consigliere Rosteghin ha ricordato, che già nel 2015 noi avevamo proprio portato questa proposta, era dentro il nostro programma proprio nelle elezioni 2015, proprio un interscambio con un terminale... con un imbarcadero a San Giobbe che però avrebbe dovuto, l'ha accennato anche il Consigliere Baglioni, avrebbe dovuto nel nostro progetto di massima avere un interscambio con il binario 1 della ferrovia per potere sgravare effettivamente piazzale Roma. Questo non solo per quanto riguarda avere un altro tipo di arrivo e quindi arrivo su ferro anziché su gomma, ma anche per aiutare i pendolari, aiutare chi anche, per esempio, da Murano o da Sant'Erasmo o da Burano arrivava alla stazione magari portandosi la bicicletta o portando delle... sì, portava la bicicletta, o portando anche cose molto voluminose che avrebbero potuto creare problemi all'interno dei vaporetti, e perché con l'acqua alta o con altre situazioni la navigazione all'interno del canale di Cannaregio aveva dei problemi... ha tuttora dei problemi, e questo avrebbe aiutato ad avere una via diversa e aiutare proprio a sgravare in qualche modo piazzale Roma. Questa era la nostra proposta del '15, e adesso si sta delineando questo imbarcadero che noi salutiamo con favore, e che ci possa essere un'alternativa per quanto riguarda San Giobbe, e da quello che leggo sulla mozione del Consigliere Martini, che per anni ha detto che addirittura era un obbrobrio vedo che adesso ha cambiato idea e che lo scrive anche lui, va bene... Ma, a parte questo, quello che invece lascia perplessi è nella mozione della Maggioranza, ma lo sappiamo è l'intenzione della Maggioranza, è l'interscambio che invece ci

sarebbe tra San Giobbe e San Giuliano, è già stato detto anche prima di me, non è una questione di parcheggi soltanto, però volevo ricordare che la Marive, che già fa delle linee, le fa già, hanno in progetto di fare diciamo chiamiamola biglietteria, ma diciamolo a questo punto un punto di ritrovo da 400 metri quadri, quando adesso hanno 20 metri quadri. Quindi, in prospettiva lì si sta delineando un hub molto grande, non quell'hub come diceva poco fa il Consigliere Gervasutti solo di riqualificazione, ci sono le basi di un vero proprio hub per portare quantità di persone, non i pendolari che noi non abbiamo mai detto di non volere che arrivino a Venezia per quella strada, e cioè per chi deve venire a lavorare, per esempio, in Ospedale, per chi ha il collegamento tra Università e Università, perché sappiamo che in via Torino ci sono altre sedi universitarie, quindi, questo a prescindere da queste situazioni, lì si stanno mettendo le basi per avere molto di più, ed è questo che è il contrasto o comunque la visione diversa che abbiamo noi rispetto a quelle che sono le prospettive delineate dal PUMS, sono due cose molto differenti. Magari fosse come ha detto adesso il Consigliere che mi ha preceduto, Gervasutti, che è solo una riqualificazione e niente di più, purtroppo, non è così, le basi... invece la prospettiva è di avere grossissime quantità di persone che arriveranno da San Giuliano, e quindi la frequenza delle linee che vediamo se saranno servizio pubblico solo di linea o di altro, perché c'è già un servizio pubblico di linea, credo che sia tra l'altro in appalto ad Alilaguna che fa già il collegamento. Quindi, vedremo se sarà solo di linea o saranno invece lancioni turistici che porteranno altro. Ecco, su questo noi siamo totalmente contrari. Invece, per quanto riguarda la possibilità...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Chiuda.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie... Scusi Presidente, ha ragione, non avevo guardato il contatore. Finisco subito, chiudo subito... Per quanto riguarda invece l'utilizzo di un terminal a San Giobbe per poter aiutare e sgravare la parte della Laguna nord, quello ci vede favorevoli.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliera. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. Io intervengo semplicemente per cercare anche di districare un attimino quello che è una no sovrapposizione, un intreccio praticamente tra preoccupazioni che non vengono comprese, anche se le conosciamo e le temiamo. Allora, il Comitato, per esempio, dall'intervento anche fatto, con il quale io sono a fianco totale, appoggio pienamente, è preoccupato soprattutto per quello che potrebbe accadere a livello di devastazione delle acque della Laguna, e vi assicuro che anch'io ho sempre avuto questa preoccupazione, e quindi il timore non lo cancelli improvvisamente - va bene? - di andare a peggiorare quello che è un ambiente che è devastato dalle onde, perché in quel canale là cinquant'anni fa ho fatto la mia prima regata e l'ho praticato per quarant'anni perché dopo ci siamo spostati altrove, però sempre in quella zona, e lo conosco benissimo, il problema del moto ondoso l'ha sempre avuto, e chi ci ha preceduto, tutti coloro che avevo responsabilità - va bene? - non ha mai tentato di fare un qualcosa di alternativo per alleggerire il sovraccarico, "che xe" una roba indecente, e chi conosce quel canale sicuramente il Comitato sa di cosa sto parlando, è quello di andare ad affrontare le migliaia, non sto parlando di una o due, migliaia di imbarcazioni che provengono dalla terraferma usando proprio quel canale, che scendono dall'Osellino e raggiungano come capitani da mar le terre inesplorate veneziane non conoscendo nulla della nostra qualità di vivere il nostro ambiente, irrispettosi totalmente. È un fiume soprattutto da quando inizia la buona stagione fino ad ottobre anche inoltrato a volte, al sabato soprattutto e alla domenica, dovrete andarlo a vedere perché, "xe" uno spettacolo, (...) non possa esistere, è un fiume continuo di barche perlopiù tutte di plastica - va bene? - con motori incredibili, che non termina mai, che è una sorta di rimbalzo nel tardo pomeriggio perché chi è uscito alla mattina incomincia a rientrare. Quindi, per tutta la giornata quel canale è impraticabile e devastato del moto ondoso, questa è la preoccupazione? Sì, è una preoccupazione che permane e che bisogna assolutamente trovarne rimedio. Adesso probabilmente col sistema di rilevamento che è stato e che verrà omologato, comunque siamo ormai alla fine, finalmente li beccheremo, finalmente li beccheremo... perché proprio anche in quella zona ci sono delle telecamere di rilevamento, finalmente quantomeno creeremo terrore se non li becchiamo, e rallenteranno, e questo è uno. Il secondo però è quello che non capisco perché debba essere assolutamente una linea dedicata al turismo, quindi, alle agenzie di viaggio che si accaparreranno con barche indecenti la linea, questo è quello che si riesce a capire, perché sarà usata soltanto dei turisti. Io ricordo che anche col tram si cercava e si propose una soluzione in alternativa a quello che poteva essere una congestione rispetto a chi magari arriva in città perché non la può fruire a livello economico, ed è comprensibilissimo soprattutto da parte degli studenti, perché all'epoca si suggeriva di andare a San Basilio col tram, e di servire anche l'Università col tram, e adesso ci sta insegnando voi va bene come comportarci, attraverso le Ferrovie dello Stato, che bisogna mettere d'accordo,

eccetera, e l'Amministrazione che le fa da responsabile in questa azione, eccetera, di cercare di andare a combinare il biglietto, l'abbonamento del treno con quello del battello, una roba incredibile credetemi, no...? Però concludo velocemente. San Giuliano ha recuperato dignità sicuramente attraverso quello che era un'area incredibile, bastava affondare con il dito, ti illuminavi, va bene? Adesso è diventato un parco degno di questo termine, riconosciuto e anche frequentato, e la zona quella che praticamente dovrebbe essere come voi dite un terminal per i turisti in pratica, perché questo state dicendo, è in realtà risanata perché soprattutto chi è socio in quelle remiere "che xe" a Punta San Giuliano, se non aveva la macchina non poteva raggiungerle perché era abitata da personaggi che chiamati "fuorilegge" già era veramente fargli un complimento. Non sapevi se riuscivi a raggiungere la Punta San Giuliano o se sparivi nel mentre, senza portafoglio logicamente, no...? Senza... va beh... Adesso è diventata una zona... sta diventando... lo sta diventando sempre di più, praticata anche in quelle zone, in quella strada che prima era impossibile da praticare, va bene...? E potrebbe finalmente anche essere..., perché noi non possiamo però a causa del turismo, "che xe" un malanno mostruoso, potessi farlo "anarchicamente", tra virgolette, prenderei sicuramente... lasciamo perdere, no...? Non lo sopporto più indubbiamente, e sono d'accordo su questo, sulla preoccupazione... Però non possiamo per colpa del turismo pensare che tutte le azioni che noi progettiamo o immaginiamo al servizio della nostra comunità (...) il turismo... scusate il termine "che ho dito (...)", va bene... Ecco, no, dobbiamo pensare invece di dare un servizio ai veneziani anche della terraferma o chi non è più veneziano ma che ha il lavoro a Venezia e che deve sopportare il tram che si rompe sempre...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Chiuda.

Consigliere GIUSTO:

... il treno "che non ghe xe", roba del genere, eccetera, di avere una linea che dia... grazie Baglioni, che hai suggerito al Presidente di tagliarmi la voce, quando qualcuno ha fatto sei minuti, l'altro ha fatto cinque minuti e mezzo, non abbiamo detto niente... sto concludendo, comunque. Dà fastidio perché probabilmente sto portando un po' la ragione sul discorso...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Ho detto "la invito a concludere"...

Consigliere GIUSTO:

Concludo dicendo che finalmente potremo dare sicuramente un servizio a coloro che all'interno della nostra comunità collaborano, quindi con la loro presenza magari anche sono importanti, non parliamo soltanto dell'Ospedale, ma l'Ospedale ne è un esempio, per esempio, o a tutti coloro che hanno il lavoro a Venezia e che sono in terraferma, o i veneziani che magari vorrebbero per una volta nella vita raggiungere il parco di San Giuliano, perché la stragrande maggioranza degli anziani veneziani non hanno la macchina e non ci arrivano al parco di San Giuliano, perché non sanno come fare. Potrebbero farlo a bordo del "bateo".

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Signora, vedo che ha richiesto la parola, non me ne voglia, spero che non si senta... no, non posso darle la parola perché il Regolamento...

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, no, signora... signora... signora, abbiamo già fatto un'eccezione enorme, okay? Allora adesso... signora sto parlando io che sono il Presidente, lei mi ha chiesto la parola e io adesso le spiego se si può o non si può. Allora, è un fatto di meritocrazia e di democrazia, la discussione in Consiglio Comunale è riservata a chi ha preso i voti per essere eletto Consigliere Comunale, per prassi, e per gentilezza istituzionale, e per cortesia viene sempre invitato qualcuno dei firmatari a illustrare la petizione, però un conto è illustrare la petizione e un conto è voler interloquire nella discussione, che, ripeto, è destinata ed è riservata dal Regolamento a chi si è candidato, si è preso i voti e ha superato quella asticella che consente di venir qua a fare i Consiglieri. Ripeto, è un fatto di democrazia e di meritocrazia che io devo far rispettare perché quello è il Regolamento e questo è il mio ruolo. Avevo iniziato dicendo mi dispiace, perché capisco la verve, la passione, eccetera, però questi sono gli strumenti altrimenti uno si candida, fa il Consigliere Comunale, ci mette la faccia e prende i voti, altrimenti il cittadino ha questi spazi. Le ripeto, mi dispiace perché capisco che uno vorrebbe dire la sua, eccetera, però non va bene per rispetto, ripeto, di chi invece i voti li ha presi.

Allora, adesso passerei all'illustrazione delle due **Mozioni**, per cui direi di illustrarle entrambe, e poi la discussione unica, perché l'argomento insomma quello è. Quindi partirei dal **Consigliere De Rossi**.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. A seguito appunto dell'illustrazione della petizione dalle proponenti in seduta di Commissione, da me presieduta tra l'altro, la Maggioranza ha fatto una sintesi che pongo in lettura: "Dato atto che, con le Delibere 284 e 290 del 29 dicembre 2023 della Giunta Comunale per gli adempimenti degli hub acquei della città storica finalizzati al potenziamento delle linee esterne della TPL, San Giobbe, Fondamenta Nuove, eccetera, e per l'approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica di intervento al MIT DM nuovo hub terra-acqua in area San Giuliano; Preso atto che, detto intervento si inserisce nella più ampia previsione del PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; Preso atto che, più volte è stato evidenziato dai dipendenti ASL 3 Serenissima la necessità di un collegamento dedicato per facilitare il raggiungimento delle strutture ospedaliere da chi vive in terraferma; Preso atto che, tale linea consente altresì collegamenti alternativi in caso di chiusura improvvisa ed imprevedibile del ponte Libertà prioritariamente per i servizi di pubblica utilità; Preso atto che, nel canale di San Giuliano è già presente una postazione del sistema SISA per il controllo e il monitoraggio del traffico acqueo e della velocità dei natanti. Il Consiglio Comunale sostiene tale collegamento e attende la verifica della fattibilità progettuale; il Consiglio Comunale ribadisce la funzione legata al trasporto prioritario e prevalente delle persone e degli utenti delle strutture ospedaliere, del polo universitario e delle attività di pubblica utilità situate a Cannaregio, a Castello nord, da integrare con un'area di sosta dedicata; il Consiglio Comunale chiede agli Assessori competenti, unitamente ai tecnici, di relazionare periodicamente alle Commissioni Quarta e Quinta sull'andamento di tale progetto".
Grazie, Presidente.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. **Consigliere Martini per la mozione numero 629.**

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, la mozione logicamente propone la verità e la realtà rispetto a quanto proposto dalla mozione contraria, nel senso che praticamente questa tesi del turismo che non c'è è una tesi...

(Intervento fuori microfono)

Sto illustrando la mozione... La mozione parla di due temi...

(Intervento fuori microfono)

Presidente...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Dai, che andiamo a chiudere, abbiamo lavorato abbastanza tutti, dai...

Consigliere MARTINI:

Dicevo che i temi sono due, li abbiamo enucleati in questa mozione, li abbiamo ribaditi prima, i temi sono: turismo, che viene incrementato in maniera pesante attraverso un hub a San Giuliano e un hub a San Giobbe in collegamento e con, abbiamo detto, parcheggi a iosa a San Giuliano, andando a intaccare quello che è il parco San Giuliano; l'altro tema è il tema del moto ondoso, perché, al di là delle barche che arrivano, e ha ragione il Consigliere Giusto a ricordare le barche che arrivano dalla terraferma e da altri lidi, diciamo, però di fatto questo va ad aumentare ulteriormente e aggravare questo tipo di moto ondoso. Quindi, la mozione chiede di ripensare al collegamento nel senso che non si può pensare a un collegamento che mette in relazione due punti così delicati della città, uno parco San Giuliano, l'altro della città antica, e cioè San Giobbe, per cui ci sarebbe il riversamento di turisti a San Giobbe, lo si deve ripensare solo se si tratta di un collegamento necessario e non prioritario per turisti, come da progetto che Punta San Giuliano mostra come progetto di turismo non sostenibile per il terminal che si sta per creare e per i parcheggi che si stanno per creare. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Allora, se qualcuno vuole ancora intervenire, altrimenti andrei al voto? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, dimenticavo, scusatemi, è vero che... per fatto personale... è vero che prima... per fatto personale...

(Intervento fuori microfono)

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Calma... calma...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Per fatto personale, posso...?

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Fatto personale...?

Consigliere DE ROSSI:

Sì, sì...

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Purché lo sia, però...

Consigliere DE ROSSI:

Assolutamente. Prima nella discussione era emerso, dopo ho lasciato correre ovviamente la discussione per un buon andamento, volevo solo ribadire a tutto il Consiglio, visto che è stato detto diversamente, io, Alessio De Rossi Consigliere del Comune di Venezia, non sono abituato a bestemmiare e non l'ho fatto nemmeno in questa sede, e dunque chiedo formalmente che riveda la posizione... e chiedo anche le scuse da parte del Consigliere Martini che ha insinuato, credo, che io abbia detto una bestemmia, abbia commesso un reato in questa sede, in questa assise, cosa molto grave, diversamente provvederò ovviamente in altre sedi.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie. Allora, a questo punto passerei alla votazione della Mozione 628. Apro la votazione. Da casa accendete i video. La 628, quella del Consigliere De Rossi. Chiudo la votazione. Allora, il risultato:

Favorevoli: 16

Contrari: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 12

Il Consiglio approva.

Adesso apro la votazione sulla mozione numero 629, quella presentata dal Consigliere Martini. Da casa accendete i video, se votate. Chiudo la votazione. Il risultato è:

Favorevoli: 8

Contrari: 16

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 13

Il Consiglio non approva.

Adesso, in base a quello che è stato deciso nella riunione dei Capigruppo passiamo... scusate... sì, ecco, allora, stavo dicendo che in base a quello che è stato deciso e concordato dai Capigruppo, abbiamo... signori, silenzio... Allora, dicevo che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di dare la priorità a due mozioni, la prima di queste due è quella è la numero 618 presentata dalla Consigliera Zanatta, e abbiamo il titolo esatto...? **Numero d'ordine 618, la 41 dell'elenco, relativa a "Fabbisogno energetico degli istituti scolastici privati"**. Allora, apro la votazione per votare l'inversione dell'ordine della mozione. Un attimo che la devono caricare... un attimo perché... ecco, Consiglieri... Consiglieri, è stata caricata quindi possiamo procedere. Allora votiamo l'inversione dell'Ordine del Giorno... votiamo l'inversione dell'Ordine del Giorno per la 618, la numero 41 dell'elenco, presentata dalla Consigliera Zanatta. Apro la votazione. Chi vota da casa accenda il video. Chiudo la votazione. Allora, per l'inversione dell'Ordine del Giorno:

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 16

Il Consiglio Comunale approva.

Prego, Consigliera.

Consigliere ZANATTA:

Grazie, Presidente. Questa è una mozione che era stata presentata ancora nel 2023 quando eravamo in piena emergenza energetica. In pratica, questa ha come focus

gli asili nido privati, privati, che vengono esclusi dai contributi. Sono previsti dei contributi straordinari in caso appunto di emergenze, tipo il Covid e, come in questo caso, la crisi energetica, ma questi, in particolare gli asili nido privati, vengono regolarmente esclusi. Sappiamo bene quanto è importante il presidio, i servizi che vengono forniti anche dove non arrivano quelli statali o quelli comunali. Quindi, proprio per favorire quella residenzialità, per favorire quelle strutture che si fanno carico di questa cosa, invito a riflettere su questo e invito il Sindaco e la Giunta di farsi carico presso gli organi superiori a dare voce appunto a queste difficoltà, che più che difficoltà divengono proprio delle disparità di trattamento. Ripeto, sappiamo quanto importanti sono i servizi sul territorio, i servizi in particolare ai nuclei familiari... in particolare quelli giovani, che hanno bisogno di avere delle strutture aperte e delle strutture accoglienti. Mi limito a questo perché credo... Ecco, do solamente la lettura del deliberato, che dice: "A sostenere e a favorire presso i Ministeri competenti l'aumento complessivo delle risorse a disposizione così da poter prevedere un sostegno anche alle strutture private in relazione ai fattori contingenti come detto e come sostenuto". Mi limito a questo. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliera. Se qualcuno vuole intervenire, altrimenti andrei al voto. Apro la votazione. Da casa accendete i video. Chiudo la votazione.

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 14

Il Consiglio Comunale approva.

Adesso, sempre in base a quello che hanno concordato i Capigruppo, abbiamo l'ulteriore **Mozione presentata oggi dal Consigliere Senno** per la quale dobbiamo votare l'inserimento nell'Ordine del Giorno... e invece mi dicono non serve l'inversione all'Ordine del Giorno perché, essendo votata da tutti i Capigruppo, passa automaticamente al primo posto dell'Ordine del Giorno. Il **numero d'ordine è 631**. Prego, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, chiedo scusa... dobbiamo votare l'inserimento... dobbiamo votare l'inserimento. Apro la votazione. Chiudo la votazione. Allora:

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 14

Il Consiglio Comunale approva.

Prego, Consigliere.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Questa mozione esprime contrarietà alla chiusura degli uffici postali di Trivignano, di Marghera quartiere Cita, di Marghera in via Pasini e di Sant'Elena a Venezia. È un tema che abbiamo ampiamente discusso in Commissione e che ha trovato una convergenza unanime di tutti i Consiglieri, e quindi ringrazio tutti per il loro impegno e per le loro considerazioni svolte dinanzi ai responsabili di Poste S.p.A., ovviamente esprimiamo contrarietà e preoccupazione perché sono non solo degli uffici che svolgono servizi pubblici ma perché soprattutto per gli anziani e le categorie fragili sono un punto di riferimento per la comunità e sono fondamentali per la vivacità dei quartieri. Leggo il deliberato: "Il Consiglio Comunale di Venezia censura il Piano di razionalizzazione degli uffici postali del territorio veneziano che prevede la chiusura degli uffici postali di Trivignano, di Marghera nel quartiere Cita, di Marghera in via Pasini e di Sant'Elena a Venezia; sostiene l'azione del Sindaco e dell'Amministrazione che hanno già avviato interlocuzioni con Poste Italiane e con AGCOM; impegna il Sindaco a trasmettere la presente deliberazione ai vertici di Poste Italiane e di AGCOM". Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. Votiamo. Apro la votazione. Chiudo la votazione, grazie. Allora, l'esito è:

Favorevoli: 25

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Assenti: 12

Il Consiglio Comunale approva.

E chiude anche la seduta.

I lavori terminano alle ore 19:50.

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 9 gennaio 2025.